

2° trimestre 2026
n. 2 - Giugno
Anno LX - n. 242



Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Registro Stampa Tribunale di Torino N° 51/2017 già 298/1966 Tribunale di Pinerolo

«Vista dall'alto, posta com'è all'imboccatura di due bellissime valli, ai piedi delle Alpi Cozie, davanti ad una pianura vastissima, seminata di centinaia di villaggi, che paiono isole bianche in un vasto mare verde e immobile, è la città più bella del Piemonte»

(Edmondo De Amicis, Alle porte d'Italia)



Notizie in gocce



Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
 Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
 Tel./Fax 0121 321263
 e-mail: pineroło@ana.it - trantasold@gmail.com
 Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
 Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Mauro Buttigliero

Direttore Responsabile
Daniele Ormezzano

Consulenti di Redazione e Corrispondenti
**Umberto Merlat, Rodolfo Ricca,
 Umberto Bossa**

Fotocomposizione/Stampa
La Stamperia Pinerolese
 Via Carlo Alberto, 29 - 10064 PINEROLO

**DATA CONSEGNA
 MATERIALE
 per Tranta Sold**

15 settembre 2026

SALUTO DEL PRESIDENTE ANA

Milano, 5 marzo 2026

Il Raduno del Primo Raggruppamento sarà come sempre una grande e felice occasione di incontro richiamando in gran numero gli alpini provenienti a Sezioni e Gruppi di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Francia. E quest'anno lo farà a Pinerolo, cittadina piemontese che torna ad ospitare la manifestazione dopo 21 anni e torna a farlo dando una continuità ideale a quelle indette con grande successo in tempi recenti in occasione del centenario della fondazione della Sezione, avvenuta nell'aprile del 1923.

Pinerolo è collocata al centro di un'area di grande sapore e tradizione alpina, sul lato occidentale della regione Piemonte, ai confini con la Francia. Territorio che, pur partendo dalla pianura, è prevalentemente montuoso: in esso si dipanano infatti la Val Chisone, la Val Germanasca e la Val Pellice, che spingono le propaggini pinerolesi sino agli oltre tremila metri del Monte Albergian.

Una cornice ideale, dunque, per un incontro tra penne nere: sono sicuro che la Sezione, con i suoi quarantotto Gruppi, avrà preparato un programma all'altezza dell'importante occasione e che tutti collaboreranno con solerzia ed efficacia alla buona riuscita dell'evento.



E nell'occasione potrà contare anche sulle sempre apprezzate capacità della sua Banda Musicale Ana, che, tra l'altro, potrà così celebrare degnamente anche il suo sessantesimo anniversario di costituzione. Non sarà certo da meno nell'impegno il Coro Bric Boucie, che otto anni fa ha riunito le voci delle due formazioni canore alpine pinerolesi, mantenendo alto il livello della nostra tradizione corale.

Buon lavoro, dunque, alla Sezione e al suo presidente Mauro Buttiglieri. Sono certo che l'essenza alpina a Pinerolo risalterà in tutta la sua pienezza. E, come, sempre, viva l'Italia e viva gli alpini!

Sebastiano Favero
Il Presidente Nazionale dell'Associazione

SALUTO DEL COMANDANTE TRUPPE ALPINE

Cari Alpini,
rivolgo il mio più cordiale saluto a tutti i partecipanti al 28° Raduno del 1° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini, ospitato quest'anno dalla città di Pinerolo.

Questo importante appuntamento rappresenta un'occasione di incontro e condivisione che rinnova il legame tra generazioni diverse di Alpini, unite dagli stessi valori di servizio, solidarietà e responsabilità. Principi che continuano a vivere non solo nei Reparti delle Truppe Alpine dell'Esercito, ma anche nell'opera quotidiana svolta dagli Alpini in congedo a favore delle comunità e del Paese.

Desidero esprimere il mio sincero apprezzamento alla Sezione ANA di Pinerolo e a tutti i volontari che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento, rendendo possibile un momento di grande significato associativo e umano.

Le Truppe Alpine guardano con profondo rispetto all'Associazione Nazionale Alpini, custode di un patrimonio di



storia, tradizioni e valori che continua a rappresentare un punto di riferimento per le nuove generazioni.

A tutti i partecipanti rivolgo l'augurio di vivere giornate ricche di amicizia, condivisione e autentico spirito alpino.

Il Comandante delle Truppe Alpine
Gen. D. Alberto VEZZOLI

SALUTO DEL SINDACO DI PINEROLO

È con profondo orgoglio e sincera emozione che la Città di Pinerolo si prepara ad accogliere, il 19 e 20 settembre prossimi, il 28° Raduno del 1° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini. A distanza di più di vent'anni, tornare a ricevere il testimone per l'organizzazione di questo evento è per noi un onore che va ben oltre il pur importante aspetto celebrativo.

Pinerolo vanta un legame storico e indissolubile con le Penne Nere: le nostre strade, le nostre piazze e le nostre montagne parlano una lingua fatta di coraggio, sacrificio e senso del dovere. Vedere la nostra città "invasa" pacificamente da tantissimi Alpini provenienti da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e dalla vicina Francia sarà un'occasione unica per riaffermare quei valori di fratellanza che il vostro Corpo incarna da sempre.

Tuttavia, il Raduno non è solo un momento di convivialità e di ricordo. Desidero cogliere questa occasione, sulle pagine di "Trantasold", per esprimere il più sentito ringraziamento della nostra Amministrazione e dell'intera comunità per l'operato quotidiano della sezione ANA Pinerolese e di tutte le sezioni locali del territorio. Gli Alpini non sono "presenti" solo durante le sfilate: sono una risorsa fondamentale per il nostro territorio.

Sia attraverso la Protezione Civile, sempre in prima linea nelle emergenze e nelle attività manutentive, sia con le

innumerevoli attività di volontariato a supporto della Città, tutte le sezioni rappresentano un esempio concreto di cittadinanza attiva. La vostra capacità di "fare squadra" e di mettervi a disposizione dei cittadini, con umiltà e competenza, è un pilastro su cui ogni Sindaco sa di poter contare.

A tutti voi, che giungerete a Pinerolo per onorare questo 28° Raduno, rivolgo il mio più caloroso benvenuto. Sono certo che la nostra Città saprà accogliervi con l'affetto che meritate, ricambiando quella generosità che, da oltre un secolo, portate nei nostri cuori e nelle nostre comunità.

Buon Raduno a tutti e caloroso saluto Alpino!





SALTUO DEL PRESIDENTE REGIONE PIEMONTE



Con l'appuntamento del 19 e 20 settembre 2026 a Pinerolo il Piemonte riscopre lo straordinario spirito delle adunate alpine. Quella del maggio 2025 a Biella, quando la città si è vestita a festa per accogliere 400 mila penne nere in arrivo da ogni angolo d'Italia. E quella di Alessandria a settembre quando hanno sfilato in più di 17 mila coinvolgendo 25 mila persone.

Quello tra il Piemonte e gli Alpini è un legame forte e indissolubile che costruisce la storia e l'identità delle nostre comunità. Un patrimonio che custodiamo con cura anche oggi: quando c'è da organizzare una festa, ma anche quando c'è da intervenire per garantire sicurez-

za, stare vicino alle famiglie e affrontare situazioni difficili, gli alpini ci sono. È un impegno che attraversa molti ambiti della nostra vita comune e che si fonda sull'idea della responsabilità verso gli altri.

Il Raduno è una festa perché celebra un'identità costruita su valori come il servizio, il sacrificio e l'appartenenza, ed è soprattutto un modo per rendere visibile qualcosa che esiste tutto l'anno perché dove c'è un alpino c'è una presenza che continua anche dopo la festa.

Pinerolo vive questo Raduno dentro una storia che la lega da tempo agli Alpini, a partire dalla Sezione ANA attiva dal 1923, e ritroverà in queste giornate una comunità che torna a riconoscersi insieme a migliaia di Alpini arrivati dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta e dalla vicina Francia.

Desidero ringraziare la Sezione ANA di Pinerolo per il lavoro che porta avanti sul territorio, anche attraverso l'impegno nella Protezione civile, e rivolgere a tutte le Penne Nere un saluto di tutto il nostro Piemonte per quella caratteristica di unire umanità, senso del dovere e – perché no - anche voglia di condividere momenti di convivialità ogni volta che ci ritroviamo insieme.

Alberto Cirio
Presidente della Regione Piemonte



SALUTO DEL VESCOVO DI PINEROLO

Quante volte, al termine di una manifestazione, ho visto gli amici dell'A.N.A. distribuire cioccolata calda e vin brulé! Quante volte li ho visti fare servizio d'ordine in un evento! Quante volte sono intervenuti per portare aiuto nelle emergenze! In una parola: quante volte si sono dati disponibili! Ecco chi sono gli amici dell'A.N.A.: persone di grande generosità. Accolgo con piacere il loro Raduno nella nostra Pinerolo. Sarà una festa coinvolgente, come sanno fare loro. Sarà un modo concreto per dir loro il nostro sentito grazie. Per i cittadini più distratti e più indifferenti sarà un'ottima occasione per accorgersi che al mondo ci sono tante persone che si mettono in gioco per il bene comune. Persone che si fanno protagonisti della storia e non annoiati spettatori.

Gli amici dell'A.N.A. curano la memoria, mantengono viva la memoria della storia. Nei nostri giorni si agitano venti di guerra, si torna a parlare con troppa leggerezza della guerra. La memoria ci ricorda l'orrore che genitori e nonni hanno ancora vissuto sulla propria pelle. L'orrore della distruzione, dei bombardamenti, dei giovani morti al fronte, della fame. La memoria ci rende meno ingenui e ci spinge a desiderare la pace, ad avere il coraggio della pace.



Gli amici dell'A.N.A. vengono per far festa con noi. Hanno un sincero spirito di gioia e di allegria. Perché mantengono alto il valore dell'amicizia, dell'appartenenza. Oggi più che mai abbiamo bisogno di vincere l'isolamento e riscoprire il valore della comunità. Sarà una bella festa.

Grazie cari alpini. Benvenuti!

✠ **Derio Olivero**
Vescovo di Pinerolo

SALUTO DEL PASTORE DI PINEROLO

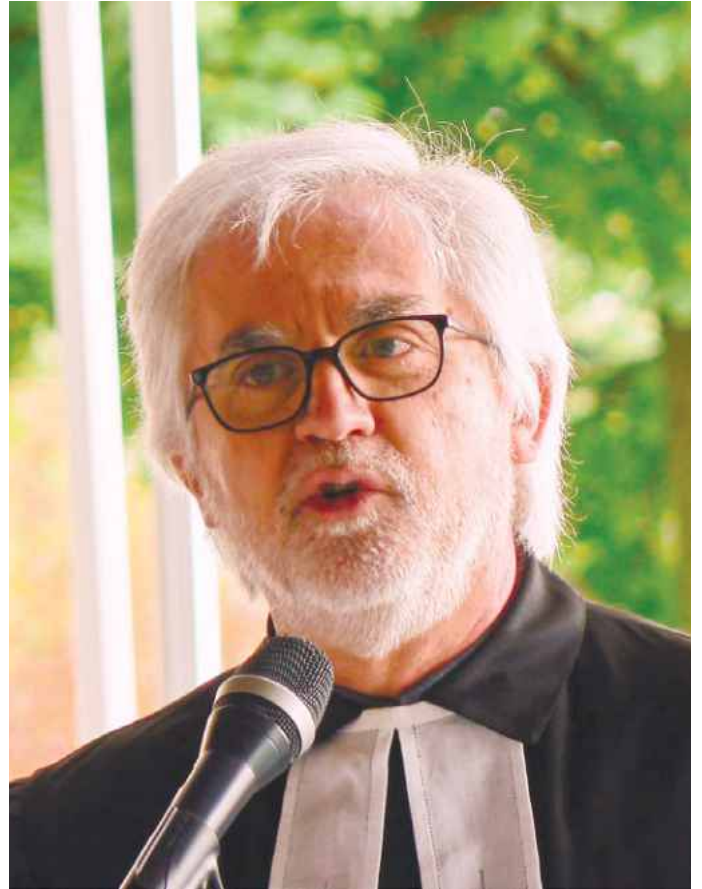
Pinerolo 22 marzo 2026

In occasione del 28° Raduno del 1° Raggruppamento, rivolgo agli Alpini il saluto della Chiesa valdese di Pinerolo.

La vostra presenza nella nostra città è segno di una storia che intreccia memoria e servizio, radici profonde e attenzione concreta al presente. Gli Alpini rappresentano una realtà capace di custodire il passato senza nostalgia e di tradurlo in gesti quotidiani di solidarietà, prossimità e impegno per il bene comune.

Anche nella nostra comunità riconosciamo e apprezziamo questa testimonianza, che si esprime nella disponibilità verso gli altri, nella capacità di costruire legami e nel senso di responsabilità verso il territorio. Il ricordo degli Alpini “andati avanti”, che ogni anno condividiamo con rispetto e partecipazione, è un segno prezioso di questa memoria vissuta come gratitudine e continuità. In un tempo segnato da divisioni e incertezze, e ferito da conflitti che continuano a generare sofferenza e paura in tante parti del mondo, tutto questo appare ancora più prezioso e necessario.

Come ricorda l’Evangelo, «beati gli operatori di pace»: ogni gesto di cura, ogni attenzione verso chi è più fragile,



ogni impegno a favore della comunità contribuisce a rendere più umano il nostro vivere insieme e a costruire speranza.

Il Raduno che Pinerolo ospita è dunque non solo un momento di incontro e di festa, ma anche un segno visibile di fraternità e di comunione tra persone provenienti da luoghi e storie diverse.

A tutte e a tutti voi giunga un cordiale benvenuto e l’augurio che questi giorni possano essere occasione di amicizia, condivisione e rinnovato impegno a servizio della pace.

Giuseppe Ficara
pastore

SALUTO DEL PRESIDENTE SEZIONE DI PINEROLO



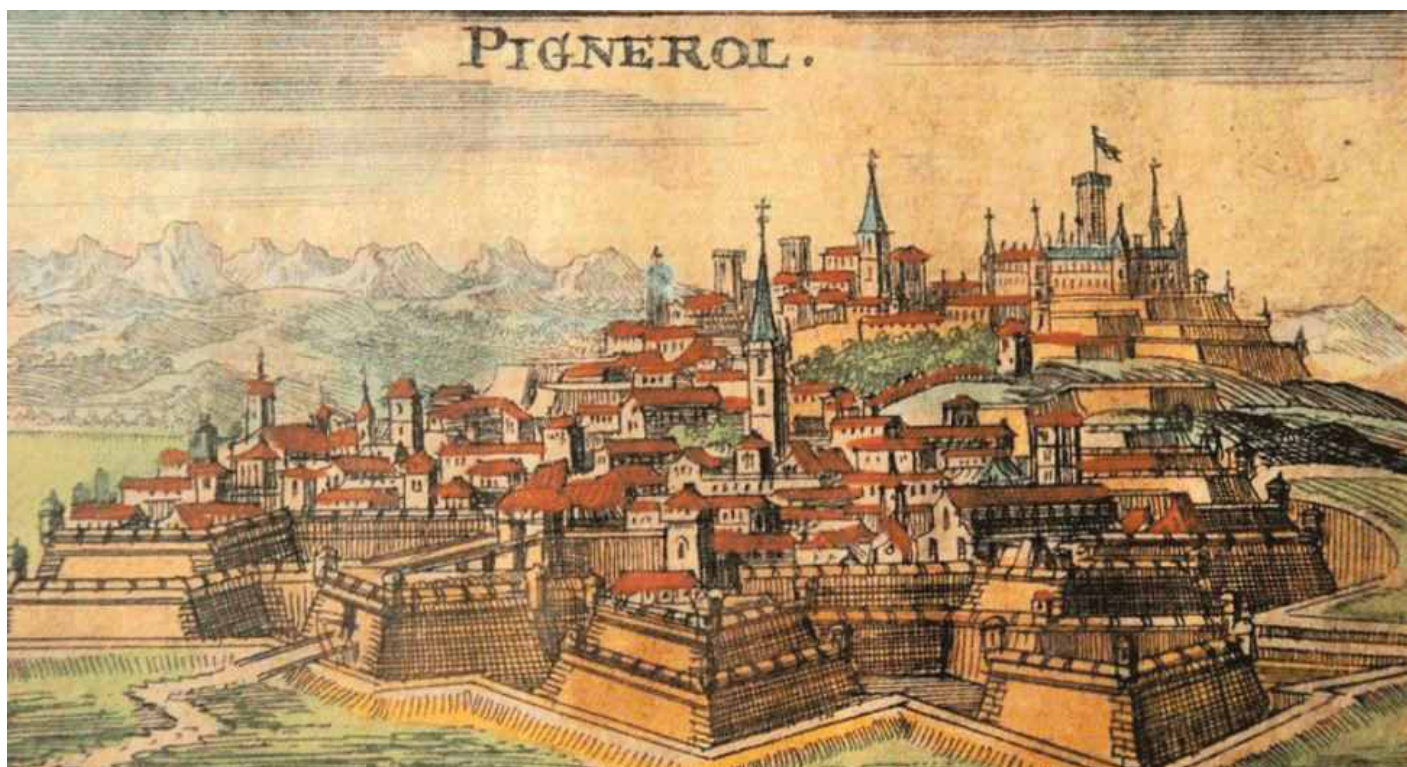
Un caro saluto e un grande Benvenuto a tutti a Pinerolo. La terra dove con l'istituzione delle Truppe Alpine nel 1872 nacquero due delle prime sette Compagnie degli Alpini: in Val Pellice a Luserna e in Val Chisone a Fenestrelle. La terra dove ancora prima della nascita dell'Ana, già nel 1903, era nata una Associazione di Mutuo Soccorso tra Militari Alpini in Congedo che in quegli anni contribuì al sostentamento in particolare degli orfani di guerra e seguì principi poi diventati il fondamento anche della Associazione Nazionale Alpini e della Sezione Ana di Pinerolo nata nel 1923. La terra dove ha sede il 3° Reggimento Alpini e il Battaglione Alpini Susa reparto di élite dell'esercito italiano che ha visto passare alla Caserma Berardi tantissimi alpini che hanno reso onore alla nostra Patria in Italia e in tutto il mondo e lo fanno ancora tutt'oggi. Prima con l'AMFL poi con la Nato e anche sotto l'egida dell'ONU, con la fierezza della penna e nel ricordo dell'impresa alpinistica più conosciuta della 1° guerra Mon-

diale, la presa del Monte Nero da parte del 3° Alpini che il nemico di allora commentò: giù il cappello davanti agli Alpini. La terra dove in pace e in armonia convivono confessioni religiose diverse. Cattolici e Valdesi che in passato hanno subito persecuzioni e che oggi con le loro tradizioni e la loro cultura sono una ricchezza del territorio ed un esempio di convivenza civile anche nei gruppi Alpini. Pinerolo è anche la città della Cavalleria dove esisteva la Scuola Militare di Cavalleria e dove si può visitare il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria e la Cavallerizza Caprilli. Le nostre montagne oltre ad ospitare le esercitazioni degli Alpini sono costellate di grandi vette, di borghi storici e di stazioni sciistiche moderne ed efficienti collegate con la confinante Francia, così come in val Chisone si trova il Forte di Fenestrelle, la fortezza più grande d'Europa definita come la piccola Muraglia Cinese. Gli alpini della Sezione di Pinerolo, tutti i gruppi dalle valli al Po, cercheranno di accogliervi nel migliore dei modi con il calore delle genti Alpine di montagna e di pianura. Abbiamo lavorato sodo e siamo particolarmente orgogliosi di poter ammirare la nostra città piena di tricolori e di cappelli con la penna che si ritrovano e si abbracciano per il piacere di stare insieme in armonia. Ricorderemo i nostri caduti, le 9 medaglie d'oro del nostro Vessillo Sezionale e forteremo le numerose attività che la Sezione svolge in tantissimi ambiti durante l'anno. Abbiamo tutti la responsabilità nei confronti di chi ci ha preceduto nella nostra storia ultracentenaria, di portare avanti ideali, valori e principi non derogabili dalle mode. Siamo orgogliosi di farlo e siamo convinti che sia necessario e valga ancora la pena fare gli alpini ed essere alpini da galantuomini in mezzo alla gente, tanto più in questi periodi così complicati. Che sia un grande Raduno per tutti, un abbraccio alpino.

Cav. Mauro Buttiglierio

Presidente Sezione Ana Pinerolo

STORIA DI PINEROLO



Dalle prime notizie ai Romani

La prima citazione di Pinerolo è della fine del X secolo ma nel Pinerolese si hanno testimonianze assai più antiche. Sui fianchi delle valli Chisone, Germanasca e Pellice vi è una notevole presenza di rocce su cui compaiono alcuni graffiti. Sono coppelle, croci, figure antropomorfe e di animali. *Peiro d'la Cru* a Gran Faetto, *Roccio Clapier* a Pramollo, *Peira Ecrita* a San Germano Chisone sono alcuni siti ove compaiono queste antiche tracce. Tra queste, nei pressi di Balsiglia in Val Germanasca salendo alla Cascata del Pis, si ha quella che è considerata la testimonianza più antica: la raffigurazione di una coppia di alci di cui una colpita da due lance. Sono l'evidenza di un mondo più freddo alla fine dell'ultima glaciazione, comparabile con il clima del Nord dove oggi vivono questi grandi Mammiferi. In Val Chisone, il riparo sotto roccia di *Balm' Chanto* è una successione di livelli che attestano come sia stato usato per tantissimo tempo. I primi ad utilizzarlo sono umani viventi 14.000 anni fa, con una frequentazione maggiore attorno al 2.100 avanti Cristo.

Anche il periodo romano ha lasciato tracce significative non lontano da Pinerolo, nei pressi di Riva in località Cascina Doma Rossa. Durante i lavori di realizzazione di un viadotto dell'auto-

strada, vengono messe in luce alcune tombe che, con il prosieguo degli scavi, si rivelano essere una trentina, una vera e propria necropoli. Gli studiosi collocano dal I secolo d.C. al IV e V secolo i reperti archeologici ritrovati. Anche in alcuni edifici medievali dei dintorni si trovano dei frammenti romani con iscrizioni latine indicanti riutilizzo di materiale più antico.

Il Medioevo

Con la caduta dell'Impero Romano seguono secoli di scarse testimonianze e quelle che conosciamo come "invasioni barbariche" investono anche la nostra area: Goti, Alamanni, Longobardi, Avari, Ungari, nell'899, e poi i Saraceni. Come detto, per avere notizie certe dobbiamo arrivare al X secolo. In un diploma dell'Imperatore Ottone II del 981 si ha la citazione della riconferma di una donazione al Vescovo di Torino Amizzone. Non tutti gli studiosi concordano sull'attribuzione a Pinerolo in quanto nel testo compare *Pinariolum*.

La realtà di Pinerolo emerge poco dopo nei documenti di fondazione, 1064, e di donazione fatti da Adelaide, figlia di Olderico Manfredi della stirpe dei discendenti di Arduino, al Monastero di Santa Maria Assunta tutt'oggi esistente in Abbazia Alpina. Il 26 ottobre 1078 Adelaide e la nuo-

ra Agnese di Poitiers cedono al Monastero i diritti feudali su Pinerolo e il suo castello. Poco dopo il Vescovo di Torino Cuniberto concede all'Abate l'autorità sulle Chiese di San Maurizio e San Donato.

Nel 1091 Adelaide muore e si apre la contesa per i beni ed i suoi feudi. Gli eredi del terzo marito Oddone di Savoia, figlio di Umberto Biancamano, sono Umberto II ed i suoi figli Pietro ed Amedeo. Questi, come Amedeo II, cerca di aumentare i suoi possedimenti. Casa Savoia inizia così la sua espansione verso il Piemonte.

I rapporti tra la realtà urbana pinerolese e gli Abati non sono sempre pacifici e presto gli accordi con i Savoia sembrano essere la soluzione. Tommaso di Moriana, conte di Savoia, l'8 luglio 1220 giura ai Saggi della Città che avrebbe garantito le libertà comunali. Nascono così gli Statuti di Pinerolo ed una copia decorata del 1454 è conservata nella Biblioteca Civica. L'organizzazione del *Comune* con i suoi tre *Consigli* prende piede mentre al

Conte rimane il potere politico-amministrativo. Nel 1244 Tommaso II è signore di Pinerolo e nel 1246 acquista dall'Abate di Santa Maria i diritti su Pinerolo, il suo castello e sulla Val Chisone. Le usurpazioni tra i vari personaggi di Casa Savoia portano ad una separazione dei domini: al di là delle Alpi i Conti, al di qua il ramo stabilitosi a Pinerolo. Filippo, figlio di Tommaso III, signore del Piemonte, sposando Isabelle di Villehardouin, assume il titolo di Principe d'Acaia.

Gli Acaia e Pinerolo capitale del Piemonte

Nasce così il ramo Savoia-Acaia che fa di Pinerolo la capitale del Piemonte di allora. L'ultimo della casata è Ludovico che muore nel 1418. La sua scomparsa porta al trasferimento della capitale del Piemonte a Torino nel 1431. Pinerolo già nel 1416 aveva prestato l'omaggio ad Amedeo VIII. Sotto i Duchi la città prospera con la produzione tessile e della carta. Lungo i corsi d'acqua compaiono mulini e folloni. Lo sviluppo urbano è soprattutto nel Piano, attorno alla Chiesa di San Donato. In alto, il Borgo cinto da mura, con la Chiesa di San Maurizio, ospita i centri amministrativi e del potere urbano, il palazzo comunale, le residenze dell'Abate e dei nobili.

Pinerolo francese

Tutto sembra procedere al meglio ma lo sbocco verso la pianura della valle che comunica con la Francia attira i vicini d'Oltralpe. Il 27 ottobre 1536 inizia la prima dominazione francese di Pinerolo. Negli anni successivi si avvia l'ampliamento delle fortificazioni. Il trattato di *Cateau-Cambrésis* (2-3 aprile 1559) avrebbe imposto la restituzione ai Savoia dei loro territori ma solo il 9 dicembre 1574 Emanuele Filiberto entra in Pinerolo. Il 3 marzo 1575 concede il titolo di "Città".

La pressione francese continua e nel 1592 Enrico IV di Francia, con un esercito comandato dal duca di Lesdiguières, invade di nuovo il Piemonte. La tradizione locale vuole che la notte del 27 settembre la moglie del Governatore, Ortensia di Piossasco, dando prontamente l'allarme, sventi l'assedio della Città.

La seconda dominazione francese

Sarà Armand-Jean du Plessis de Richelieu, Cardinale e Primo Ministro de *Le Roi Soleil* che, valicato il Monginevro nel gennaio del 1630, as-



sedia Pinerolo aprendovi una breccia nelle mura, ricordata dalla “Salita della breccia” che porta alla Chiesa di San Maurizio. Il 31 marzo la Città capitola. Con le truppe arriva anche la peste: almeno i due terzi della popolazione muore. Con il Trattato di Cherasco, 1631, Vittorio Amedeo I deve cedere alla Francia la Val Chisone e la piazzaforte di Pinerolo. La posizione di spina nel fianco dei territori sabaudi suggerisce ai comandanti francesi di trasformare in vera e propria fortezza la Città. Poderosi lavori ne modificano profondamente l’aspetto. Pinerolo diventa così non soltanto un luogo cinto da torri e bastioni ma anche una prigione “speciale”. Lontana da Parigi e dai giochi di potere della Corte è luogo per incarcerare gli individui più pericolosi. È la stagione dei Sovrintendenti alle Finanze, come Nicolas Fouquet, qui imprigionato nel 1665, dei Moschettieri e di Charles de Batz de Castelmore, che assume il più noto ed illustre cognome della madre Françoise de Montesquieu d’Artagnan. Qui trascorre o avrebbe

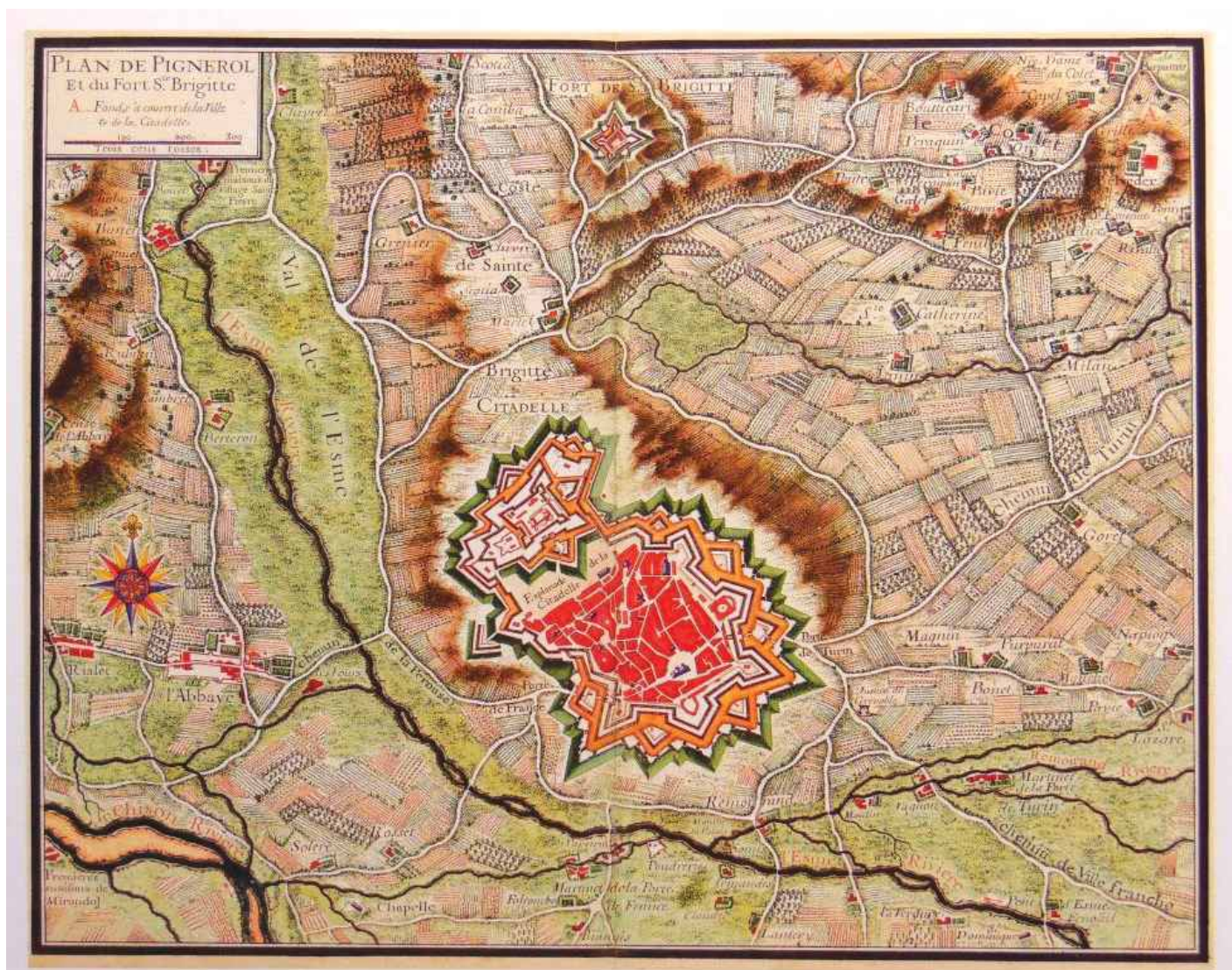
trascorso i suoi anni di prigionia l’enigmatica Maschera di Ferro, diventata con tanti altri personaggi soggetto dei romanzi di *Cappa e Spada*.

Pinerolo torna sabauda

Ci saranno altre battaglie come Staffarda (18 agosto 1690), La Marsaglia (4 ottobre 1693) prima che con il Trattato di Pinerolo, confermato il 29 agosto 1696 a Torino, Pinerolo e parte della Val Chisone tornino ad essere territori dei Savoia. Tra le clausole la distruzione delle fortificazioni. La Città Fortezza, dopo 13 anni di lavori, è solo più un ricordo, nei disegni negli archivi o nelle stampe.

Il Settecento

Con il 1703 le insegne con i gigli di Francia tornano minacciosamente a sventolare sul territorio piemontese, mentre il Duca Vittorio Amedeo II cerca di resistere. Sarà Eugenio di Savoia-Carignano-Soissons, grande generale austriaco, a salvare Tori-





no assediata dai Francesi e dare la vittoria al Duca nel 1706.

Vittorio Amedeo II è stato anche un grande riformatore. Nel 1720 instaura il Senato di Pinerolo. La sede è il palazzo, ancora oggi esistente, in via Principi d'Acacia. La demolizione delle fortificazioni lascia ampi spazi che porteranno Pinerolo ad ampliarsi verso la pianura. L'architetto Filippo Juvarra riedifica la Chiesa di San Verano ad Abbadia Alpina (1727) e Bernardo Vittone il Palazzo dei Catecumeni (1740) che si affaccia sulla grande piazza oggi Vittorio Veneto.

La Francia torna a varcare le valli delle Alpi e sotto il Regno di Carlo Emanuele III assedia Cuneo e nel 1744 si combatte la battaglia di Madonna dell'Olmo. Comandante delle truppe piemontesi il barone Carlo Sigismondo Federico Guglielmo von Leutrum. Questa citazione per ricordare una figura che fece una importante scelta di fedeltà alla religione protestante. Una antica canzone piemontese, dove il nome del personaggio diventa Baron Litrun, in una strofa ricorda il suo rifiuto ad abbracciare il Cattolicesimo e con questo rinunciare a importanti riconoscimenti. È sepolto in Val Pellice nel Tempio del Ciabas di Angrogna.

Mi i l'heu lassà pèr testament, ch'am sotero an val 'd Luserna; an Val 'd Luserna am sottraran, andoa mè cheur as arpòsa tant

(Ho lasciato per testamento che sia sotterrato in Val Luserna mi sotterreranno in Val Luserna, dove il mio cuore troverà tanto riposo)

La battaglia dell'Assietta, 19 luglio 1747, sventa l'ennesimo tentativo di invasione da parte delle truppe francesi. Siamo sul crinale che divide la Val Chisone dalla Val Susa, i Piemontesi dominano dall'alto e le colonne francesi assai più numerose attaccano ripetutamente. Il comandante Cachera-no di Bricherasio richiama tutte le truppe disponibili ma Paolo Federico Novarina di San Sebastiano, contravvenendo agli ordini, resta con i suoi Granatieri a difendere la posizione esclamando: "di qui non ci muoviamo" che in piemontese suona *Bugiuma nen*.

Nel 1748 il Papa Benedetto XIV eleva a vescovo la Città; Il primo Vescovo è Jean Baptiste d'Orlié de Saint-Innocent.

Pinerolo torna territorio francese

Con gli anni Novanta del Settecento un altro passaggio sotto la Francia. Il 14 luglio 1789, con la presa della Bastiglia inizia la Rivoluzione Francese. Anche a Pinerolo arriva la ventata rivoluzionaria: si pianta l'albero della libertà, si canta la *Carman-gnole*. Il 21 settembre 1798 truppe francesi entrano in Città. Una breve parentesi, Austriaci e Cosacchi si vedono per le strade e poi, dopo la vittoria di Marengo, l'11 settembre 1802 si istituisce *l'Arrondissement de Pignerol*. Nell'aprile del 1808 un forte terremoto colpisce Pinerolo e le Valli. Le scosse si ripetono dal giorno 2 all'autunno ed ancora nel 1812 si hanno delle segnalazioni. I gravi danni saranno riparati con fatica ed in molti anni. Oggi, in via della Parrocchiale, nei pressi di San Donato due lapidi, una dell'epoca, ricordano l'avvenimento.

Dopo Napoleone

Con la caduta di Napoleone l'11 aprile 1814 ritorna la situazione precedente alla Rivoluzione. Vittorio Emanuele I il 20 maggio è a Torino ed il Piemonte, con il Pinerolese, vive la *Restaurazione*. I grandi cambiamenti del periodo rivoluzionario e dell'epoca napoleonica non possono essere cancellati con un tratto di penna, il mondo civile e quello militare si adattano faticosamente. I segnali di insoddisfazione coinvolgono anche i reparti di Cavalleria di stanza in Città. Nel maggio del 1821 la guarnigione si solleva e le truppe comandate da ufficiali già dell'esercito napoleonico quali Moffa di Lisio e Santorre di Santarosa, convergono sulla piazzaforte di Alessandria per spostarsi a Novara. I tentennamenti di Carlo Alberto, dapprima favorevole agli

insorti, e la sconfitta militare portano al naufragio l'iniziativa costringendo all'esilio molti esponenti dei moti.

Il 14 agosto 1842 si inaugura il Teatro Sociale ancora oggi in attività nonostante molte vicissitudini.

Il 1848 è un anno foriero di grandi cambiamenti: il 17 febbraio, vengono emesse le Lettere Patenti con cui si sancisce la libertà di culto per i Valdesi. Ancora oggi la sera del 16 grandi falò illuminano le Valli a memoria dell'avvenimento. Nel marzo, la proclamazione dello Statuto da parte di Carlo Alberto.

La Scuola di Cavalleria

Nel 1849 il Regio Decreto del 20 novembre istituisce la Scuola Militare di Cavalleria. Apre la sua attività nella Caserma Vittorio Amedeo II, oggi andata distrutta. Uno dei momenti più significativi non solo per la Scuola ma per l'equitazione è la presenza di Federico Caprilli, il cui modo di montare a cavallo è rivoluzionario. "Il cavallo deve essere lasciato libero nei suoi atteggiamenti naturali". Nel Concorso Ippico Internazionale di Torino del 1902 supera per la prima volta al mondo un ostacolo di oltre 2 metri, per la precisione 2,08. La presenza degli Ufficiali responsabili degli insegnamenti delle Scuole Militari con un simile risultato si convin-

cono che sia la strada giusta e il sistema noto come *Equitazione Naturale* viene prontamente adottato. Anche gli Ufficiali stranieri presenti vedendo il risultato vogliono adottare il sistema. In breve la Città sarà piena di divise sconosciute ai più. Le giubbe bianche degli Ufficiali russi, Ungheresi, Polacchi e tanti altri a trasformare Pinerolo in centro internazionale. Questo aumento di presenze rende necessari grandi spazi per la Scuola: sorgono così la Cavallerizza Caprilli, la Caserma Bochard, il Galoppatoio di Baudenasca.

Nel 1854 si apre la linea ferroviaria. La costruzione è un importante elemento per l'attività della Scuola di Cavalleria. I cavalli scendendo dai treni sono subito inseriti nelle scuderie e nell'infermeria che fiancheggiano la stazione. Anche la mascalcia è integrata in questa parte di Pinerolo.

La Belle Époque

Gli anni di fine secolo e i primi del Novecento sono per Pinerolo uno dei momenti più positivi. La presenza di molti reparti militari è un potente volano economico ed il clima di euforia per l'arrivo del nuovo secolo si sente anche qui. I Concorsi Ippici, le presenze di molti Ufficiali che risiedono con le famiglie, restituiscono attraverso le vecchie foto-



Pinerolo - Chiesa di S. Maurizio

grafie un'immagine di festa, di eleganza. Per correttezza storica dobbiamo dire che non tutti vivevano questa atmosfera. Molti Pinerolesi conducevano una vita piuttosto grama: povertà, abitazioni malsane, malattie erano i quotidiani compagni. Merita ricordare l'attività della Società di Mutuo Soccorso fra Militari Alpini in congedo di Pinerolo nata nel 1903. Nel 1911 la Libia viene conquistata, si canta *Tripoli bel suol d'amore* ma i morti ci sono anche tra Pinerolesi. Però la Guerra è lontana al di là del mare e si percepisce di meno.

Tutto questo si spegne con lo scoppio della I Guerra Mondiale. Le caserme si svuotano, la mobilitazione porta tanti giovani sul fronte. Le segnalazioni dei decessi diventano sempre più frequenti.

La Grande Guerra costerà duecentosettantadue caduti solo a Pinerolo. A loro, nell'immediato dopoguerra, verrà eretto e dedicato il Monumento oggi collocato in Piazza Terzo Alpini. Tanti gli strascichi negativi della guerra: nel marzo del 1916 all'Istituto Don Bosco a Monte Oliveto iniziano ad affluire gli orfani degli Alpini caduti, che qui trovano ricovero.

Col passare del tempo le camicie si scuriscono e iniziano anni che la Storia considera negativamente. Da un noto balcone una voce stentorea fa molti annunci: troppo spesso quello di rindossare la divisa e partire. L'Africa Orientale, la Spagna con le truppe di Francisco Franco, l'Albania. Tutto sembra preparare una nuova immane tragedia che ha il suo inizio il 10 giugno del 1940. Prima verso la Francia poi nei Balcani, gli Alpini pinerolesi torneranno a casa tardi, nel 1945. Intanto in Città un periodo buio con tanti morti.

Con il 1946 la situazione cambia e la Repubblica sembra offrire una nuova speranza.

Poi... potremmo continuare avvicinandoci sempre più a oggi. I cambiamenti diventano rapidi: computer, telefonini, Internet... il Mondo si fa sempre più piccolo, un attimo e ci si scambiano parole, immagini da terre lontane. Sul fondo, un ronzio si fa sempre più fastidioso, zanzare meccaniche si avvicinano con il loro carico funesto. Ancora una volta la tecnologia sembra mostrare il suo lato più negativo.

Alpini, questa lunga storia per raccontare di una Città che, pur attraverso momenti difficili, sa accogliere, parafrasandone il motto, gli Amici dolcemente.

Benvenuti a Pinerolo!

BREVE STORIA DEL TERZO REGGIMENTO ALPINI

Il 3° Reggimento Alpini veniva costituito il 1° novembre 1882 con altri cinque Reggimenti Alpini. La sua sede era FOSSANO ed il suo Comandante il Col. Leone PELLOUX. Ne dipendevano i Battaglioni Val Stura, Val Maira, Monti Lessini. Nel 1883 il Reggimento veniva trasferito a TORINO con i Battaglioni Fenestrelle, Susa I, Susa II. Nel 1909 il 3° Reggimento Alpini assumeva la sua definitiva costituzione con i Battaglioni Pinerolo, Fenestrelle, Exilles e Susa. Questi quattro battaglioni permanenti venivano affiancati durante il 1° conflitto mondiale: dai Battaglioni Val Pellice, Val Chisone, Val Dora, Val Cenischia, Monte Granero, Monte Albergian, Monte Assietta, Moncenisio e Courmayeur mentre durante il secondo conflitto mondiale: dai Battaglioni Val Pellice, Val Chisone, Val Dora e Val Cenischia. Il 3° Reggimento Alpini veniva disciolto nell'ottobre 1944, al termine del 2° conflitto mondiale. Il suo ultimo Comandante era il Col. Maggiore ANFOSSO.

Il 23 ottobre del 1993, il 3° Reggimento Alpini veniva ricostituito a PINEROLO in seguito alla trasformazione dei Battaglioni in Reggimenti. Fa parte della Brigata Alpina Taurinense ed ha alle sue dipendenze, quale sua pedina fondamentale, il Battaglione Alpini "SUSA".

Nel corso degli anni, dalla sua costituzione, le Truppe Alpine, dalle prime 15 Compagnie, hanno subito numerose varianti ordinarie.

Oggi il 3° reggimento alpini è ordinato su Comandante di Reggimento, Comando di Reggimento (Ufficio Maggiorità e Personale, Ufficio Operazioni, Addestramento ed Informazioni, Ufficio Logistico, Servizio Coordinamento Amministrativo e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), Comando alla Sede (per la gestione delle Infrastrutture), Compagnia Comando e Supporto Logistico (deputata al supporto logistico dell'unità e costituita da Plotone Comando Controllo e Comunicazioni, Plotone Sanità, Plotone Commissariato e Plotone TRAMAT). La sua pedina operativa, dei quattro originari battaglioni, è rimasto il solo Battaglione Alpini "SUSA" ordinato su Comandante di Battaglione, Comando di Battaglione, 34ª Compagnia Alpini "ILUPI" (Squadra Comando e Supporto, n°3 Plotoni Fucilieri, n° 1 Plotone Fucilieri



supporto alla manovra ed il Plotone Servizi generali ed Infrastrutturali) di stanza ad OULX (TO), 35^a Compagnia Alpini “*LA VIPERA*” (Squadra Comando e Supporto, n°3 Plotoni Fucilieri e n° 1 Plotone Fucilieri supporto alla manovra), 36^a Compagnia Alpini “*L’ARDIA*” (Squadra Comando e Supporto, n°3 Plotoni Fucilieri e n° 1 Plotone Fucilieri supporto alla manovra), 133^a Compagnia Supporto alla Manovra “*LA NOBILE*” (n. 1 Plotone c/c a lunga gittata, n. 1 Plotone Mortai pesanti, il Plotone Alpi e la Squadra Tiratori Scelti) tutte di stanza in PINEROLO (TO).

Il reggimento ha sede nella Caserma Magg. Gen. MOVIM Gabriele BERARDI di PINEROLO dal 1935 quando, a seguito della chiusura della storica Caserma Monte Nero nel quartiere del Rubatto di TORINO si trasferiva in PINEROLO. La sola 34^a Compagnia è distaccata, ormai unica in Italia, nella caserma ASSIETTA di OULX (TO),

Nella sua lunga storia il 3° Reggimento Alpini ha preso parte a tutti i principali fatti d’arme condotti dalle Forze Armate italiane, nel 1912, con i Battaglioni Fenestrelle e Susa, alla campagna di Libia, dal 1915 al 1918 alla 1^a Guerra Mondiale. Durante questo conflitto ha operato in CADORE e nell’ALTO ISONZO dove il 16 giugno del 1915 ha compiuto l’impresa della conquista del MONTE NERO, ricorrenza che viene oggi celebrata nella Festa del Reggimento. Ha ancora combattuto sul GRAPPA e sul TONALE-ADAMELLO ed ha partecipato, con il Battaglione Exilles, alla battaglia del PIAVE. Nel 1936 con il Battaglione Exilles alla campagna d’Etiopia, combattendo ad AMBA ARADAM, dal 1940 al 1944 alla 2^a Guerra Mondiale. Durante questo ultimo conflitto ha operato in FRANCIA, in ALBANIA, in CROAZIA, in MONTENEGRO. L’8 settembre 1943 il Reggimento, che si trovava in MONTENEGRO tra NIKSIC e VILUSE si dispose a combattere i tedeschi venendo praticamente annientato. Nel giugno 1944 veniva ricostruito in ITALIA con il Battaglione Monte Granero ed il Battaglione Piemonte che prendevano parte ai combattimenti di IESI ed ANCONA.

Il 3° Reggimento Alpini ha fatto parte del Contingente “CUNEENSE” nell’ambito dell’AMF(L) della NATO, sino all’atto della sua chiusura il 30 ottobre 2002. Dall’atto della sua ricostituzione nel 1993 ad oggi, ha partecipato, con la sua pedina fondamentale, il btg. alp. “SUSA” a numerose esercitazioni nelle aree d’interesse della NATO (NORVEGIA, GER-

MANIA, BELGIO, ALBANIA, SCOZIA, SLOVENIA Orientale, GRECIA) chiudendo le attività con l’esercitazione “ADVENTURE EXPRESS” (11 febbraio - 19 marzo 2002)” in NORVEGIA.

Nell’ultimo periodo ha partecipato alle principali operazioni di pace condotte dalle Forze Armate al di fuori dei confini nazionali, operazione “CONSTANT GUARD” in BOSNIA ERZEGOVINA (1997 – 1998), operazione “JOINT GUARDIAN” in KOSOVO (1999 - 2001), operazione “JOINT FORGE” in BOSNIA ERZEGOVINA (2000), operazione “ISAF” in AFGHANISTAN (2002, 2003, 2004, 2007, 2008, 2009, 2010, 2012, 2013), operazione “ALTHEA” in BOSNIA (2005), operazione “PRIMA PARTHICA” in IRAQ (2017, 2023), operazione “ENHANCED FORWARD PRESENCE” in ADAZI (LETTONIA) (2019, 2020), operazione “ENHANCED VIGILANCE ACTIVITY” in VESZPREM – Camp Croft (UNGHERIA) (2022, 2023) e operazione “LEONTE” in LIBANO (2024).

Sul territorio nazionale dal 1992 a tutt’oggi, il reggimento ha preso parte con varie unità o come reggimento prima alle esercitazioni di controllo del territorio denominate “FORZA PARIS” in SARDEGNA, “RIACE” in CALABRIA e “VESPRI SICILIANI” in SICILIA e poi, con unità o come comando di piazza, alle operazioni “DOMINO” (2001) e “STRADE SICURE” dal 2002 assumendo il comando della piazza della VALLE DI SUSA, PIEMONTE – LIGURIA, VALLE DI SUSA / VALLE D’AOSTA.

La Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Alpini, è decorata con la Croce di Cavaliere dell’Ordine Militare d’Italia, 3 Medaglie d’Argento al Valore Militare, 2 Medaglie di Bronzo al Valore Militare, 1 Medaglia di Bronzo al Valore dell’Esercito, 1 Croce di Guerra al Valore Militare, 1 Croce d’Oro al Merito dell’Esercito ed 1 Medaglia d’Argento di Benemerita. Il 3° reggimento alpini è altresì decorato di una Medaglia di Bronzo al Merito della Croce Rossa Italiana per il concorso dato alla popolazione civile durante l’alluvione del Piemonte del 1994 e di una Medaglia d’Oro di benemerita del Sovrano Ordine Costantiniano di San Giorgio. La Madrina della Bandiera di Guerra è la Signora Maria Vittoria FALDELLA figlia del Gen. Emilio FALDELLA, già Comandante del 3° Reggimento Alpini. In data 15 dicembre 2013 la Sig.ra Maria Vittoria FALDELLA in VITELLI è deceduta e la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia pres-



PINEROLO

28° RADUNO

1° Raggruppamento

PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA - FRANCIA

VENERDÌ 18 SETTEMBRE:

- Ore 10,30 Piazza Vittorio Veneto
Discesa del Tricolore dalla Torre del Municipio
- Ore 21,00 Duomo di Pinerolo
Concerto Coro ANA Bric Boucie

SABATO 19 SETTEMBRE:

- Ore 9,00 Caserma Berardi sede del 3° Reggimento Alpini
Caserma aperta al pubblico, mostra statica e corner E.I.
- Ore 9,00 Cavallerizza Caprilli - Mostra Veicoli Storici Militari
- Ore 9,00 Collina di Pinerolo: Marcia "Rataplan"
- Ore 9,30 Museo Storico dell'Arma di Cavalleria:
Riunione Presidenti ANA 1° Raggruppamento
Riunione Referenti Sport ANA 1° Raggruppamento
- Ore 9,30 Sala rappresentanza Municipio di Pinerolo
Riunione Referenti Centro Studi ANA 1° Raggruppamento
Mostra Centro Studi ANA
- Ore 17,00 Piazza Volontari della Libertà - Onore ai Caduti
Allocuzioni Ufficiali e Sfilata verso Duomo di Pinerolo
- Ore 18,30 Duomo di Pinerolo - Funzione Religiosa
- Dalle 20,00 Città e Centro Storico - Notte Verde degli Alpini

DOMENICA 20 SETTEMBRE:

- Ore 8,30 Piazza Terzo Alpini
Annullo Filatelico
Registrazione Gagliardetti e Vessilli
- Ore 9,00 Ammassamento
- Dalle 10,00 Sfilata - Al termine Passaggio della Stecca

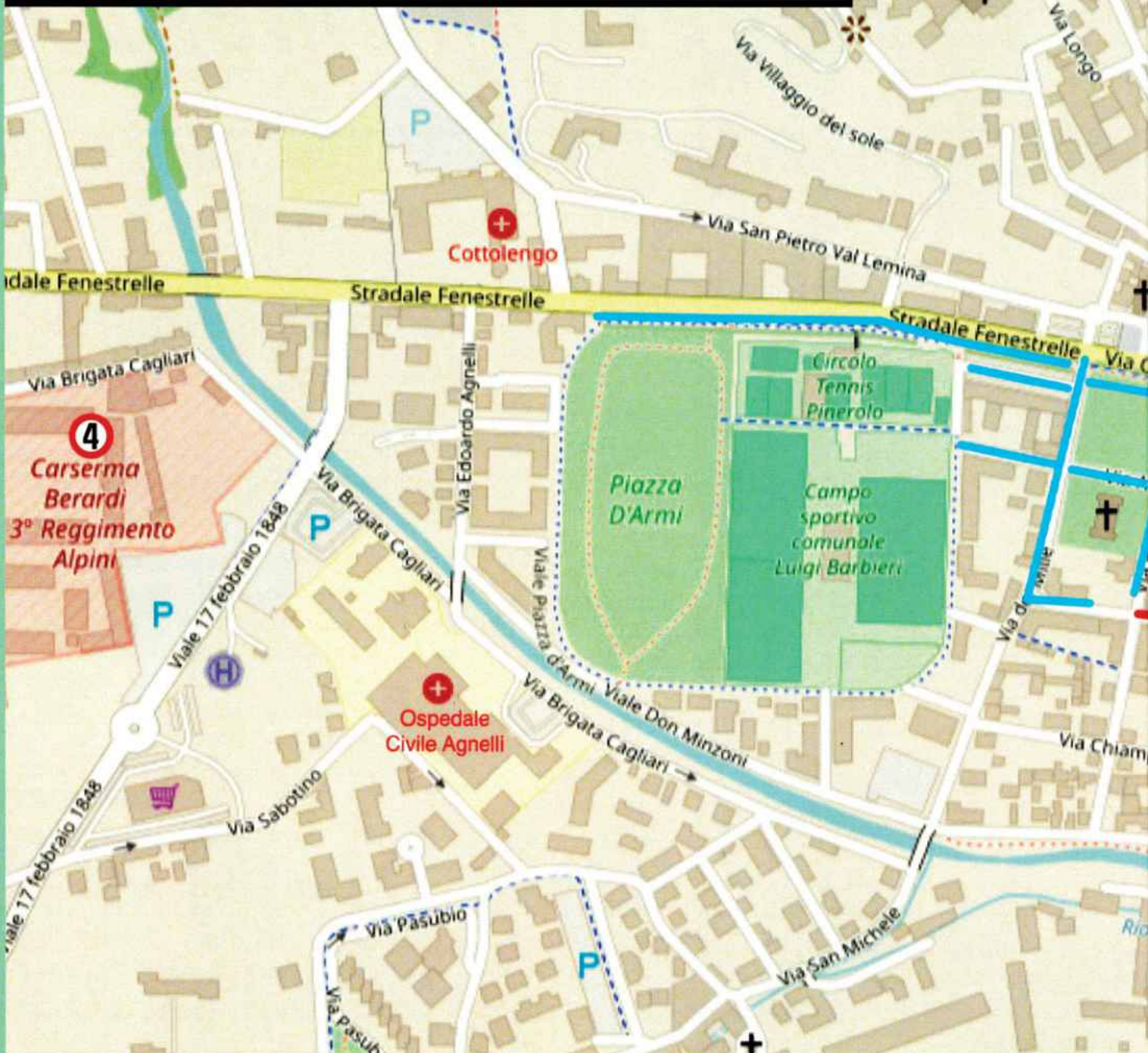


*Vista dall'alto, posta com'è
all'imboccatura di due bellissime valli,
ai piedi delle Alpi Cozie,
davanti ad una pianura vastissima,
seminata di centinaia di villaggi,
che paiono isole bianche in un vasto
mare verde e immobile,
Pinerolo è la città più bella del Piemonte.*

EDMONDO DE AMICIS

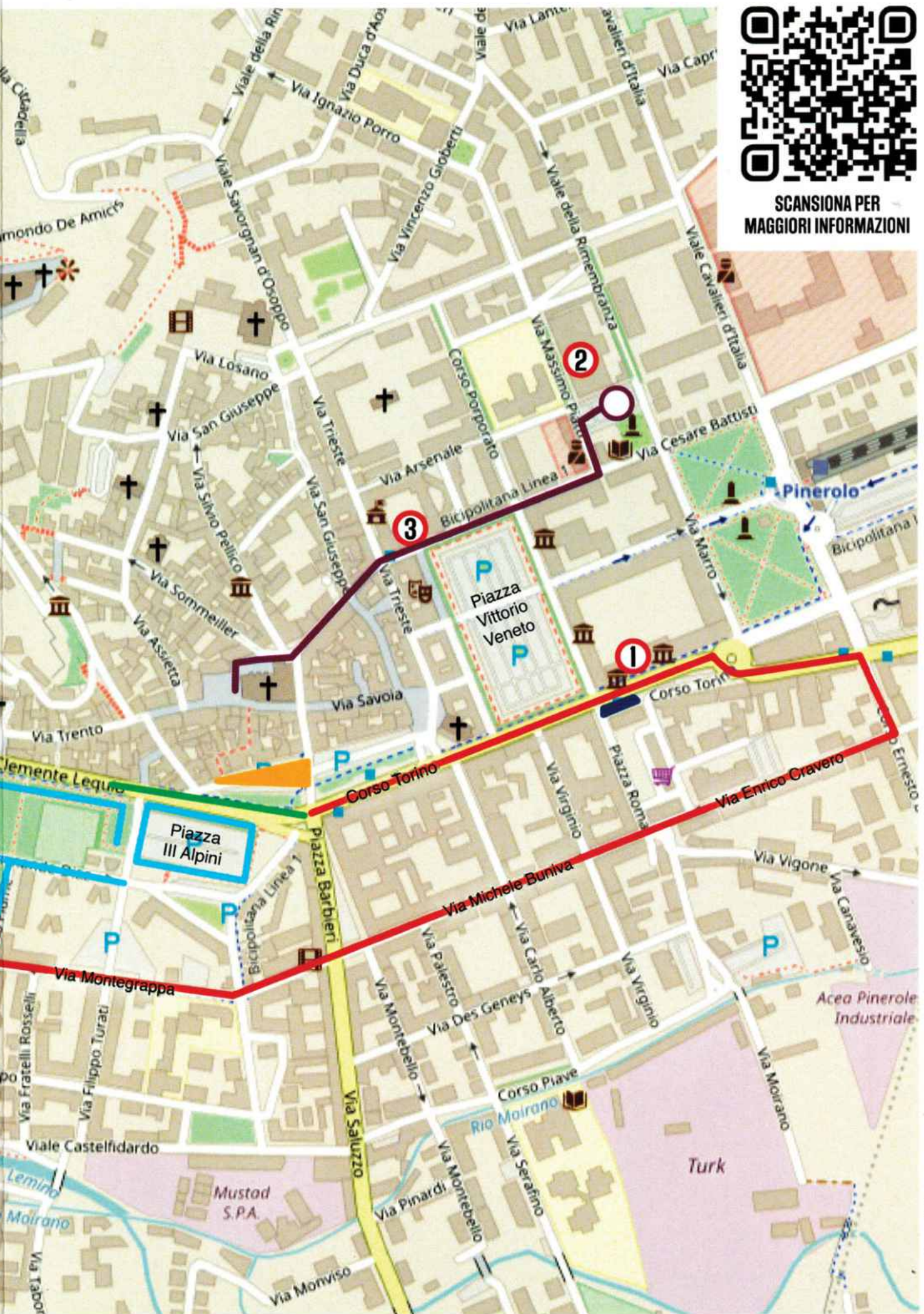
**18-19-20
SETTEMBRE 2026**

-  **AMMASSAMENTO E SFILATA DEL SABATO**
-  **AMMASSAMENTO DOMENICA**
-  **SFILATA DELLA DOMENICA**
-  **SCIoglimento SFILATA DELLA DOMENICA**
-  **TRIBUNE**  **AREA RISTORO**
-  **MUSEO STORICO DELL'ARMA DI CAVALLERIA**
-  **MUSEO VEICOLI STORICI MILITARI**
-  **MOSTRA CENTRO STUDI ANA**
-  **CASERMA BERARDI**





SCANSIONA PER
MAGGIORI INFORMAZIONI





SCOPRI IL PINEROLESE

Per dormire, mangiare e conoscere meglio il Pinerolese, contattaci: ti aiuteremo a rendere ancora più bello il 28° Raduno del 1° Raggruppamento!



Pour dormir, manger et mieux découvrir le Pinerolese, contactez-nous : nous vous aiderons à rendre encore plus beau le 28e Rassemblement du 1er Regroupement!

CONSORZIO TURISTICO PINEROLESE E VALLI

Hotel • Agriturismi • B&B; •
Dimore storiche
Aziende agricole e artigiane

 +39 3313901745

 prenotazioni@turismopinerolese.it



turismopinerolese

so il cimitero di PINEROLO. In data 14/06/2019 si è proceduto, alla presenza del vice Comandante della Brigata Alpina TAURINENSE, Col. Giampaolo LA MACCHIA, e su autorizzazione di SME Ufficio Storico alla cerimonia militare per il cambio del drappo della bandiera di Guerra del Reggimento.

Il 3° Reggimento Alpini è dotato di Stemma araldico attribuito con DPR n 1367 in data 30 aprile 1976. Tale stemma era stato dapprima attribuito al Battaglione Alpini SUSA in quanto erede delle tradizioni del reggimento e successivamente adottato dall'unità all'atto della sua ricostituzione nel 1993. La sua descrizione è la seguente:

Scudo: inquartato. Nel primo d'azzurro, al monte al naturale (M. Nero); nel secondo, d'azzurro alla fascia d'argento caricata in palo di rosso a due verghette d'azzurro (Campagna d'Italia); il terzo fasciato d'azzurro e d'argento (Grecia); il quarto controinquartato: a) e d) d'azzurro alla palma al naturale con due frutti d'oro su campagna di verde (Libia); b) e c) di rosso al leone d'oro di Etiopia, passante.

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrita d'oro, accompagnata sotto da sette nastri, annodati nella corona scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda ai lati dello scudo, di cui tre d'azzurro filettato d'argento, due d'azzurro, uno d'azzurro e bianco ed uno d'azzurro ed oro. Nastro dai colori dell'Ordine Militare d'Italia accollato alla punta dello scudo, su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "**Altius Tendo**".

Il 3° Reggimento Alpini è altresì dotato di uno stemma da giacca di cui si riporta la descrizione. Quello storico degli anni trenta era uno stemma circolare che riportava nel tondo in alto a sinistra il motto del reggimento "ALTIUS TENDO", in basso a sinistra il numero distintivo dell'unità (3) che carica un'aquila simbolo della specialità, a destra, a coronamento dall'alto gli stemmi delle città sedi e custodi del nome dei suoi storici battaglioni SUSA, FENESTRELLE, EXILLES e PINEROLO.

Il Battaglione Alpini VAL CHISONE, al pari delle altre unità, negli anni trenta aveva un suo stemma specifico circolare riportante al centro il numero distintivo del reggimento (3) nero in campo bianco e bordato d'oro. Sul bordo circolare in campo d'oro è riportato il nome del "BASTTAGLIONE ALPINI VAL CHISONE" passato in diagonale da in alto a

destra a sinistra in basso da una piccozza di colore dorato anch'essa.

Con la ricostituzione del 1993 lo stemma storico non è stato riadottato e si è preferito individuarne un altro. L'attuale è uno stemma circolare riportante al centro il numero distintivo del reggimento (3) nero in campo bianco e bordato d'oro. Sul bordo circolare in campo d'oro è riportato il motto del reggimento "ALTIUS TENDO" su di un lato e sull'altro la penna nera segno distintivo delle truppe alpine con la nappina blu colore distintivo del battaglione alpini SUSA. Lo stemma è passato in diagonale da destra in alto a sinistra in basso da una piccozza di colore grigio. Il disegno ricalca lo stemma originale del Battaglione Alpini VAL CHISONE unità inquadrata nel reggimento durante il primo e secondo conflitto mondiale ed è stato adottato il 23 ottobre 1993 all'atto della ricostituzione del reggimento.

I Comandanti del 3° Reggimento Alpini

Col. Leone PELLOUX	01/11/1882-24/06/1884
Ten. Col. Gaetano GOBBO	17/10/1884-11/12/1892
Col. Ettore TROJA	12/12/1892-26/12/1897
Col. Vincenzo GIACHETTI	23/01/1898-21/01/1901
Col. Felice AMERIO	1901-07
Col. Oreste ZAVATTARI	1907-11
Col. Gino MARINI	03/09/1911-01/02/1914
Col. Mario RAFFA	03/02/1914-17/09/1914
Col. Ernesto ALLIANA	18/09/1914-27/05/1915
Ten. Col. Luigi PETTINATI	28/05/1915-10/06/1915
Ten. Col. Giuseppe TARDITI	11/06/1915-26/07/1915
Col. Angelo COMO D'AGNA SABINA	27/07/1915-30/11/1915
Col. Jacopo CORNARO	01/12/1915-31/12/1916
Col. Emilio ALLINEY	01/01/1917-26/10/1917
Col. Luigi CHICCO	01/01/1920-20/05/1920
Col. Isidoro ROVERO	21/05/1920-20/06/1920
Col. Luigi CHICCO	21/06/1920-25/07/1920
Col. Serafino PATRIS	26/07/1920-14/08/1920
Col. Luigi CHICCO	15/08/1920-14/09/1920
Col. Giovanni FARACOVÌ	15/09/1920-31/07/1926
Col. Vittorio Emanuele ROSSI	01/08/1926-15/12/1931
Col. Mario CERRUTI	16/12/1931-31/12/1932
Col. Giuseppe CREMASCOLI	01/01/1933-30/06/1935
Col. Giuseppe BELLOCCHIO	01/07/1935-14/10/1937
Col. Umberto FABBRI	15/10/1937-01/09/1939
Col. Emilio FALDELLA	02/09/1939-10/08/1941
Col. Carlo CIGLIANA	11/08/1941-30/08/1942
Col. Maggiorino ANFOSSO	01/09/1942-20/09/1944
Col. t.SG Armando NOVELLI	23/10/1993-29/09/1994
Col. t.SG Giovanni MARIZZA	30/09/1994-22/09/1995
Col. t.SG Giuseppino VACCINO	23/09/1995-27/07/1997
Col. t.SG Vincenzo CARDO	28/07/1997-04/08/1998
Col. Gaetano LOMBARDI	05/08/1998-18/11/1999
Col. t.SG Fausto MACOR	19/11/1999-29/09/2000
Col. t.SG Gian Paolo BORMETTI	30/09/2000-27/06/2002
Col. t.SG Federico BONATO	28/06/2002-28/10/2004
Col. t.SG Dario RANIERI	29/10/2004-17/11/2005
Col. t.ISSMI Giovanni MANIONE	18/11/2005-11/10/2007



Col. t.ISSMI Lucio GATTI	12/10/2007-15/10/2009
Col. t.ISSMI Giulio Armando LUCIA	16/10/2009-11/11/2010
Col. t.ISSMI Carlo Stefano SARDI	12/11/2010-29/09/2011
Col. t.ISSMI Andrea BERTOCCHI	30/09/2011-27/06/2013
Col. t.ISSMI Carlo DI SOMMA	28/06/2013-03/09/2015
Col. t.ISSMI Alberto VEZZOLI	04/09/2015-14/07/2016
Col. t.ISSMI Nicola PIASENTE	15/07/2016-05/07/2018
Col. t.ISSMI Gianmarco DI LEO	06/07/2018-11/07/2019
Col. t.ISSMI Christian BISON	12/07/2019-12/10/2020
Col. t.ISSMI Maurizio CANDELORO	13/10/2020-04/11/2021
Col. t.ISSMI Francesco CAMELI	05/11/2021-07/09/2023
Col. t.ISSMI Alberto SALVADOR	08/09/2023-05/12/2024
Col. t.ISSMI Daniele SIMEONI	06/12/2024-16/10/2025
Col. t.ISSMI Emanuele Piero DE MITRI	dal 17/10/202

ISCRIZIONI FRECCIA BANDIERA

3° REGGIMENTO ALPINI

1^a FACCIETTA

3° RGT. ALP.	1882
LABARO	1920
BANDIERA	1938
DISCIOLTO	1943
3° RGT. ALP.	1944
DISCIOLTO	1944
BTG. ALP. "SUSA 2°"	
(3° rgt.)	1886
(4° rgt.)	1888
BTG. ALP. "SUSA"	
(4° rgt.)	1889
(3° rgt.)	1908
DISCIOLTO	1943
BTG. ALP. "SUSA"	1945
(4° rgt.)	1946
AUTONOMO	1975
(3° rgt.)	1993
3° RGT. ALP.	1993

2^a FACCIETTA (E SEGUENTI)

1895-96	ERITREA	M.A. Be. (3° RGT.)
1911-13		LIBIA (BTG. FENESTRELLE E SUSAS)
1915-18		
1915	M. VRATA – M. NERO – TOFANE – TOLMINO: PONTE S. DANIELE, S. MARIA, S. LUCIA	
1916		CARNIA: ALTO BOT
1917	M. VODICE – BAISSAZZA – M. NERO – V. RESIA – M. GRAPPA	
1918	M. ALTISSIMO – VITTORIO VENETO: M. GRAPPA O.M.I. (3° RGT.)	
		M.A.V.M. (BTG. SUSAS – EXILLES)
		M.A.V.M. (BTG. M. ALBERGIAN)
		M.A.V.M. (BTG. PINEROLO)
1935-36		AFRICA ORIENTALE (BTG. EXILLES)
1940-43		
1940		ALPI OCCIDENTALI
1941		ALBANIA (BTG. SUSAS)
1941-43		TERRITORIO JUGOSLAVO
		M.B.V.M. (BTG. SUSAS)
		C.G.V.M. (BTG. V. DORA)
1943-45		GUERRA DI LIBERAZIONE
		(BTG. M. GRANERO)
		CORSICA – TERRITORIO PENISOLA
		M.B.V.M.
1993		MOZAMBICO – C.O.M.E
1997		BOSNIA-ERZEGOVINA – M.B.V.E.

BREVE STORIA DEL BATTAGLIONE ALPINI "SUSA"

Il Battaglione Alpini "SUSA" è uno dei più vecchi Battaglioni Alpini, erede di quel "SUSA II" che fu costituito nel 1886 nell'ambito del 3° Reggimento Alpini con le attuali 34^a, 35^a, 36^a Compagnia e che successivamente nell'ottobre 1888 venne trasferito alle dipendenze del 4° Reggimento Alpini. Pochi mesi dopo, nel febbraio 1889, il "SUSA II" cambiava denominazione e si trasformava nel Battaglione Alpini "SUSA". In stretta sintesi le altre date significative della sua storia ordinativa sono il 1908, anno in cui il Battaglione Alpini "SUSA" passa nuovamente alle dipendenze del 3° Reggimento Alpini, l'8 settembre 1943, data in cui viene disciolto nella zona del Passo della Cisa, il 1946, anno in cui viene ricostituito alle dipendenze del 4° Reggimento Alpini, il 1963, anno in cui entra a far parte della Forza Mobile del Comando Alleato in Europa (AMF), unico reparto dell'Esercito Italiano che fa parte permanentemente di una Forza multinazionale, il 1975 quando, a seguito della ristrutturazione che sopprime i Reggimenti, il Battaglione Alpini "SUSA" passa alle dirette dipendenze della Brigata Alpina TAURINENSE e custodisce la Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Alpini ed infine il 1993, anno in cui ritorna alle dirette dipendenze del ricostituito 3° Reggimento Alpini organicamente costituito su un Comandante di Battaglione, un Comando di Battaglione, al 34^a Compagnia Alpini "I LUPI" (Squadra Comando e Supporto, n°3 Plotoni Fucilieri, n° 1 Plotone Fucilieri supporto alla manovra ed il Plotone Servizi generali ed Infrastrutturali), la 35^a Compagnia Alpini "LA VIPERA" (Squadra Comando e Supporto, n°3 Plotoni Fucilieri e n° 1 Plotone Fucilieri supporto alla manovra), la 36^a Compagnia Alpini "L'ARDIA" (Squadra Comando e Supporto, n°3 Plotoni Fucilieri e n° 1 Plotone Fucilieri supporto alla manovra) e la 133^a Compagnia Supporto alla Manovra "LA NOBILE" (Squadra Comando, n. 1 Plotone c/c a lunga gittata, n. 1 Plotone Mortai pesanti, il Plotone Alpieri e la Squadra Tiratori Scelti).

Il Battaglione Alpini "SUSA" ha preso parte alle campagne di Libia (1912-1913) partecipando alla battaglia di ASSABA e durante la I Guerra Mondiale ha operato sulle Alpi Giulie, in Carnia e sul

Grappa, rendendosi protagonista di una delle più belle imprese alpine della guerra '15 - 18: la conquista del MONTE NERO, nella cui ricorrenza, il 16 giugno, viene oggi celebrata la Festa del Corpo. Ha partecipato quindi alla 2^a Guerra Mondiale, operando sul Fronte Occidentale, in Albania, in Grecia e nel Montenegro.

Nel dopoguerra e nei tempi recenti ha preso parte all'operazione ONUMOS in MOZAMBICO (1992-1993), contribuendo alla formazione del Contingente ALBATROS. Unità del "Susa" hanno continuato a permanere in Mozambico fino al dicembre del 1994 per fornire sicurezza al Reparto di Sanità Aviotrasportabile TAURINENSE. Inquadro nel 3^o Reggimento Alpini, ha preso parte all'operazione "COSTANT GUARD" in BOSNIA ERZEGOVINA (1997, 1998), all'operazione "JOINT GUARDIAN" in KOSOVO (1999, 2001), all'operazione "JOINT FORGE" in BOSNIA ERZEGOVINA (2000, 2003), all'operazione "ISAF" in AFGHANISTAN (2002, 2003, 2005, 2007, 2008, 2009, 2010, 2012, 2013 con la 221^a Compagnia c/c VAL VARAITA ha preso parte all'operazione "AMBER FOX" in FYROM (2002), inquadrato nel 9^o Reggimento Alpini, il 1^o Plotone della 35^a Compagnia nel periodo 19 febbraio - 6 giugno 2003 ha preso parte all'operazione "ENDURING FREEDOM" in AFGHANISTAN, contribuendo alla formazione del Contingente Italiano dislocato in KWOST, all'operazione "SPARVIERO" in AFGHANISTAN (2004), all'operazione "ALTHEA" in BOSNIA (2005), all'operazione "JOINT ENTERPRISE" in KOSOVO (2005), all'operazione "PRAESIDIUM" in AFGHANISTAN (2005), inquadrato nel Comando della Base Militare Italiana di Supporto in GIBUTI un plotone della 35^a Compagnia Alpini nel periodo 11 novembre - 31 dicembre 2016 ha preso parte all'operazione di sicurezza in atto nell'oceano Indiano garantendo la sicurezza della base italiana di supporto alle attività in GIBUTI, all'operazione "PRIMA PARTHICA" (2017, 2018) in IRAQ dislocandosi in MOSUL DAM costituendo l'unità di manovra della TF PRAESIDIUM, all'operazione "eFP in ADAZI (LETONIA) (2019, 2020), la 36^a Compagnia del btg. alp. SUSA rinforzata con elementi tratti dalle restanti unità del Battaglione e dalla Compagnia Comando e SL, ha preso parte, costituendo la Task Force di protezione alla base del contingente all'operazione "EUTM" in SOMALIA, dislocata in MOGA-

DISCIO (2021), con la 133^a Compagnia rinforzata con assetti tratti dalle altre Compagnie del btg. alp. SUSA, ha preso parte, costituendo il Contingente Italiano inserito nell'operazione "ENHANCED VIGILANCE ATCIVITY" in VESZPREM - Camp Croft (UNGHERIA) (2022, 2023), all'operazione PRIMA PARTHICA in IRAQ (2017, 2018), all'operazione "LEONTE" IN Libano dislocandosi a SHAMA, costituendo la TF ITALBATT alle dipendenze del Comando UNIFIL.

Il Battaglione Alpini "SUSA" ha fatto parte del Contingente "CUNEENSE" nelle frequenti esercitazioni che effettua in Norvegia, Danimarca, Inghilterra, Germania, Spagna, Italia nell'ambito dell'AMF (L) della NATO. Le Esercitazioni svolte dai 1963 ad oggi sono state svolte nelle aree d'interesse NATO nei seguenti paesi, le seguenti NORVEGIA, GERMANIA, TURCHIA, INGHILTERRA, ITALIA, DANIMARCA, BELGIO, GRECIA, SCOZIA, PORTOGALLO, ALBANIA Settentrionale, SLOVENIA Orientale fino al 30 ottobre 2002, quando il Comando AMF (L), nell'ambito del riordinamento della NATO è stato soppresso.

In ambito nazionale, dal 1992 in poi ha preso parte alle varie esercitazioni prima, operazioni poi, di controllo del territorio quali "RIACE" in CALABRIA, VESPRI SICILIANI", in SICILIA, "FORZA PARIS" in SARDEGNA, "DOMINO" e "STRADE SICURE" in PIEMONTE, LIGURIA e VALLE D'AOSTA.

I Comandanti del Battaglione Alpini "SUSA" dalla sua costituzione ai giorni nostri

Magg. G. Battista BRUNA	1941-43
Magg. Pietro MELLANO	1946
Ten. Col. Antonio SALTINI	1946-47
Ten. Col. Stefano COISSON	1950-51
Magg. Aldo BRICCO	1951-52
Ten. Col. Giuseppe INAUDI	1952-54
Ten. Col. Tito CORSINI	1954
Ten. Col. Alberto BOATO	1954-55
Magg. M.O. Felice TUA	1955-56
Magg. t.SG Enrico CORELLI	1956-58
Ten. Col. t.SG Tullio MAMINI	1958-59
Ten. Col. t.SG Riccardo RICHIARDI	1959-60
Ten. Col. t.SG Riccardo GHIRARDI	1960-61
Ten. Col. t.SG Vittorio CONTI	1961-63
Ten. Col. t.SG Giovanni VOGLIANO	1963-64
Ten. Col. t.SG Pier Emilio LUCIO	1964-66
Ten. Col. t.SG Raffaele CARLEISMO	1966-68
Ten. Col. t.SG Luigi CAPPELLETTI	1968-69
Ten. Col. t.SG Luigi FREGOSI	1969-71
Ten. Col. t.SG Claudio ROVATTI	1971-73
Ten. Col. t.SG Carlo JEAN	1973-75
Ten. Col. t.SG G. Battista BOLCHI	1975-77

Ten. Col. t.SG Pierluigi BORTOLOSO	1977-79
Ten. Col. t.SG Filippo BERTORELLI	1979-81
Ten. Col. t.SG Carlo CABIGIOSU	1981-15/07/1983
Ten. Col. t.SG Ferruccio BORIERO	16/07/1983-21/07/1985
Ten. Col. t.SG Davino FAZIA	22/07/1985-1987
Ten. Col. t.SG Gianfranco MARINELLI	1987-02/09/1988
Ten. Col. t.SG Armando NOVELLI	03/09/1988-13/07/1990
Ten. Col. t.SG Giovanni MARIZZA	14/07/1990-12/07/1992
Ten. Col. t.SG Claudio GRAZIANO	13/07/1992-22/10/1993
Ten. Col. t.SG Fausto MACOR	23/10/1993-11/06/1994
Ten. Col. t.SG Paolo SERRA	12/06/1994-05/07/1996
Ten. Col. t.SG Claudio BERTO	06/07/1996-14/09/1997
Ten. Col. t.SG Riccardo MARCHI	15/09/1997-08/09/1999
Ten. Col. t.SG Giorgio ROMITELLI	09/09/1999-29/09/2000
Ten. Col. t.ISSMI Massimo PANIZZI	30/09/2000-25/10/2001
Ten. Col. t.ISSMI Luca COVELLI	26/10/2001-28/10/2002
Ten. Col. t.ISSMI Massimo POLI	29/10/2002-28/10/2003
Ten. Col. t.ISSMI Giulio Armando LUCIA	29/10/2003-20/01/2005
Ten. Col. t.ISSMI Massimo BIAGINI	21/01/2005-13/04/2006
Ten. Col. t.ISSMI Andrea MONTI	14/04/2006-26/09/2006
Magg. spe RS Davide PERONI	27/09/2006-17/12/2006
Ten. Col. t.ISSMI Andrea MONTI	18/12/2006-18/12/2007
Ten. Col. t.ISSMI Carlo DI SOMMA	19/12/2007-11/06/2009
Magg. spe RS Davide PERONI	12/06/2009-10/09/2009
Ten. Col. t.ISSMI Alberto VEZZOLI	11/09/2009-28/10/2010
Ten. Col. spe RN Enzo FALCO	29/10/2010-03/11/2011
Ten. Col. t.ISSMI Ruggero CUCCHINI	04/11/2011-29/09/2013
Ten. Col. t.ISSMI Paolo SANDRI	30/09/2013-02/10/2014
Ten. Col. t.ISSMI Christian BISON	03/10/2014-08/10/2015
Ten. Col. t.ISSMI Massimiliano GUALTIERI	09/10/2015-14/10/2016
Ten. Col. t.ISSMI Alessandro NOSSEN	15/10/2016-30/08/2018
Ten. Col. t.ISSMI Alberto SALVADOR	31/08/2018-05/09/2019
Ten. Col. t.ISSMI Andrea SCHIFEO	06/09/2019-10/09/2020
Ten. Col. t.ISSMI Emanuele DE MITRI	11/09/2020-16/09/2021
Ten. Col. spe RN Roberto Rocco PIZZARDI	17/09/2021-22/09/2022
Ten. Col. t.ISSMI Gianluca D'AMICO	23/09/2022-28/09/2023
Ten. Col. t.ISSMI Matteo GRAPPA	29/09/2023-03/10/2024
Ten. Col. t.ISSMI Marco FAVA	04/10/2024-21/08/2025
Ten. Col. t.ISSMI Alessandro ANOJA	dal 22/08/2025

Il Btg Alp. SUSA è dotato di un distintivo da giacca che inizialmente, periodo tra la seconda guerra mondiale ed il primo dopoguerra era uno stemma circolare riportante al centro in alto il numero distintivo del reggimento (3) in verde e bordato d'oro. Sul bordo circolare in campo d'oro è riportato il motto del battaglione "A BRUSA: SUTA IL SUSA (la situazione si fa calda, avanti il SUSA)" in basso a sinistra una stella alpina, in basso a destra lo stemma della Città di SUSA al centro su campo bianco i monti all'italiana stilizzati. Questo distintivo, non è mai stato approvato e pertanto utilizzato. Dal 1948 al 1975 il Btg Alp. SUSA è stato inquadrato nel 4° reggimento alpini e si è dotato di uno distintivo a forma di scudo con in capo su sfondo giallo la scritta "4° ALPINI - BATT. SUSA",

nel corpo dello scudo su sfondo blu passato in diagonale da destra in basso a sinistra in alto il motto del battaglione "A BRUSA SUTA IL SUSA" con due teste d'aquila una in alto a sinistra ed una in basso a destra.

Nel 1975, con la soppressione dei reggimenti il Battaglione Alpini SUSA diventa autonomo, eredita la Bandiera di Guerra e le tradizioni del 3° reggimento alpini e transita alle dipendenze dirette della Brigata Alpina TAURINENSE di TORINO. Da questo momento adotta il nuovo stemma che praticamente identico al precedente a meno dell'indicazione del nome del battaglione che, riportato in capo d'argento su sfondo giallo risulta essere completo, "BATTAGLIONE ALPINI SUSA", il motto ritorna ad essere "A BRUSA: SUTA IL SUSA" essendo nel precedente mancanti i due punti tra le parole BRUSA e SUSA anch'esso d'argento su sfondo blu come pure le due teste d'aquila d'argento su sfondo blu.

LE CASERME DI PINEROLO

La lunga presenza di soldati nella Città è riflessa nel numero di edifici adibiti a Caserma presenti sul territorio. Alcuni mantengono ancora oggi questa caratteristica, altri con la scomparsa o con gli adattamenti avvenuti nel tempo celano il loro passato.

Caserma "Vittorio Amedeo II"

La prima potrebbe essere una struttura oggi non più esistente frutto dell'intuizione di uno dei maggiori architetti francesi dell'epoca del Re Sole: Jean Baptiste Le Prestre de Vauban nel corso di una visita a Pinerolo nel 1670.





Denominata originariamente *Hotel de Cavalerie* aveva ospitato le truppe a cavallo tra cui i Moschettieri. Nel tempo molti reparti hanno avuto sede qui, non solo Cavalleria ma Fanti e Alpini.

Costruita in lotti successivi, dal 1679 al 1690, assume la forma pentagonale per adattarsi al tracciato delle antiche mura. Era collocata, prima dell'abbattimento, nello spazio oggi denominato Piazza Terzo Alpini.

Dopo la denominazione francese, con la restituzione di Pinerolo, assume il nome di Caserma Vittorio Amedeo II. Qui il Battaglione "Pinerolo" ha la sua se-

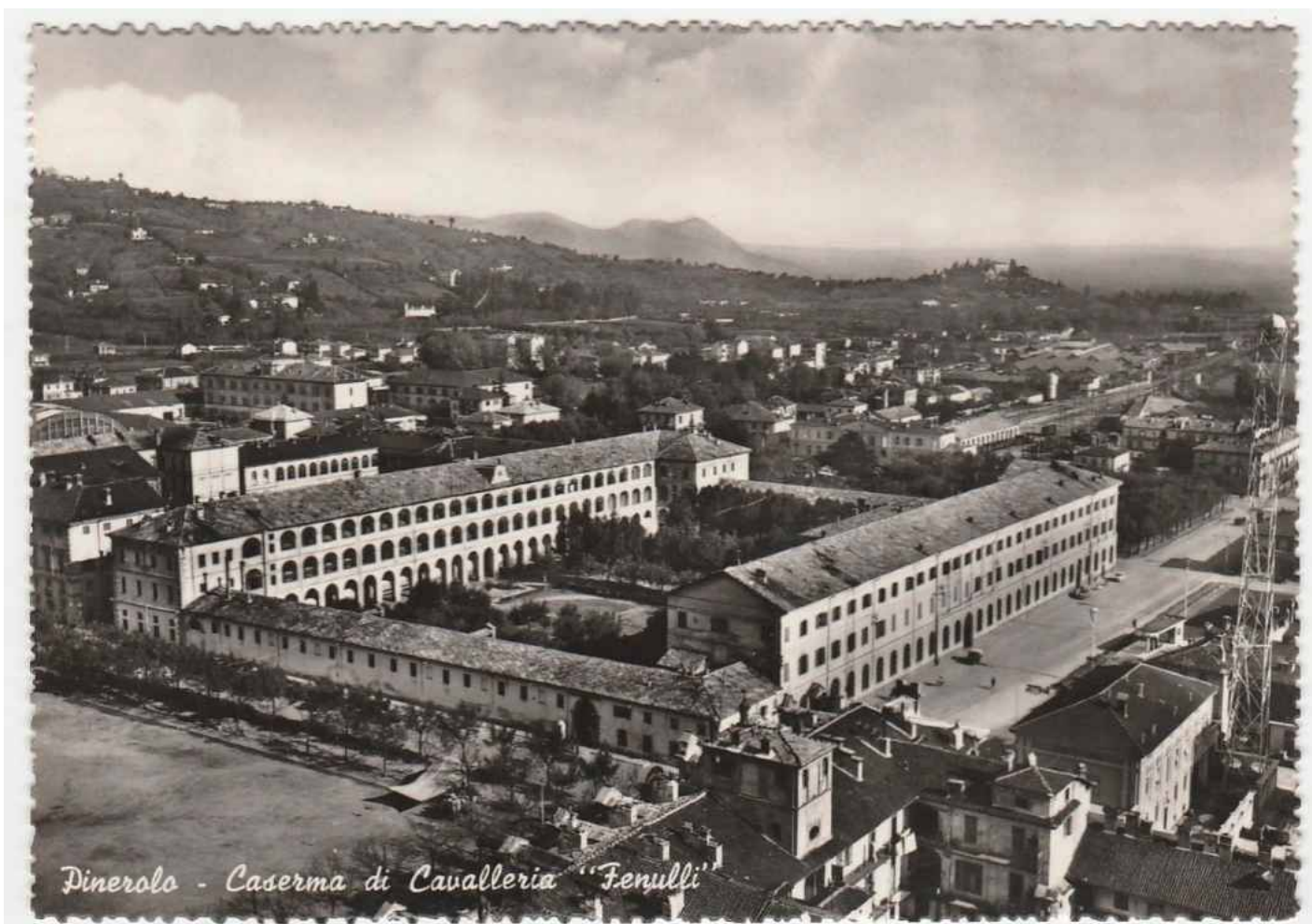


de e su una parete esterna, alla fine della Prima Guerra Mondiale, viene inaugurato il monumento a Cesare Battisti presente oggi nei Giardini della Stazione. Un piccolo monumento posto sull'angolo di Via Sa-

luzzo testimonia con l'effigie di un sole l'epoca di costruzione.

Dopo la II Guerra Mondiale è intitolata alla Medaglia d'oro Adolfo Serafino.





Caserma Bricherasio

Contemporanea alla precedente la caserma di Fanteria complesso di edifici che nel tempo ha subito delle trasformazioni e dei cambiamenti d'uso. L'ultimo, dopo un profondo restauro, l'utilizzo come sede del Tribunale di Pinerolo. Con la chiusura di questo è oggi in disuso. Situata nella parte alta della Città è oggi in via Convento di San Francesco. Nel tempo ha assunto la denominazione Caserma Bricherasio diventando anche sede del Distretto Militare di Pinerolo.

Caserma "Principe Amedeo"

La modifica dell'assetto urbano successiva all'abbattimento delle mura favorisce l'ampliamento di Pinerolo verso la pianura. Con la metà dell'Ottocento nasce la Scuola Militare di Cavalleria e dopo una prima fase nella Caserma Vittorio Amedeo II prende sede nella caserma che la Città di Pinerolo ha fatto costruire. Il Complesso viene edificato in fasi successive, anni 1845-46 e 1854-61, iniziando dal lato verso l'attuale Viale Giolitti e terminando sul lato opposto. Con la fine della Scuola di Cavalleria nel 1943 diventa, dopo una parentesi di qualche anno, la sede del Museo Storico dell'Arma di Cavalleria.

Caserma "Bochard di San Vitale"

L'ulteriore costruzione di edifici militari prosegue con l'utilizzo dello spazio del campo ostacoli dell'epoca. Con l'inizio del Novecento nasce questa caserma, completata nel 1908, ed utilizzata da reparti di Cavalleria. Nel grande cortile, prima di assumere una nuova denominazione, nasce la Cavallerizza poi nota con il nome del grande maestro d'equitazione Federigo Caprilli.

Nel dopoguerra è sede di reparti corazzati.

Caserma "Conte di Torino"

Con il progressivo aumento di soldati ed allievi della Scuola di Cavalleria si rendono necessari ulteriori edifici. Nei primi anni Trenta del Novecento, di fronte alla "Bochard" nasce la "Conte di Torino" sempre utilizzata da reparti di Cavalleria. Oggi è nota con il nome di un ufficiale caduto in Russia: Litta Modignani. Dal dopoguerra al giugno 2013 è stata la sede di "Nizza Cavalleria".

Caserma "Willy Pasquali"

Sempre nel campo ostacoli "Tancredi di Savoiron", ultima in ordine di tempo, questa caserma ha ospitato gli allievi della Scuola e dell'Accademia Veterinaria Militare. Molti veterinari in servizio nelle Truppe Alpine son passati di qui.



2996 - Pinerolo - Caserma Bochard



BREVE STORIA DELLA CASERMA "BERARDI" DI PINEROLO

Negli anni trenta del secolo scorso il Ministero della Guerra aveva paventato la necessità di costruire nuove infrastrutture militari per ospitare i reparti di stanza in Pinerolo od ampliare le caserme esistenti.

In tale periodo la Scuola di Cavalleria si amplia con la costruzione della Caserma Conte di TORINO poi LITTA MODIGNANI.

In regione MALORA tra il comune di Pinerolo e quello di Abbadia Alpina, ormai unificati, nelle proprietà del setificio VAGNONE il Comune ed il Ministero della Guerra trovarono la giusta area per la costruzione della nuova caserma destinata ad ospitare il 63° reggimento fanteria "Cagliari" dell'omonima Brigata.

Pertanto, con decreto prefettizio nr 60651 in data 27/12/1932 catasto partito 5261 foglio IV nr 3 viene spropriato il predetto terreno ed iniziano i lavori costruzione nella nuova caserma su progetto,

già approntato dal 1931, dall'Ufficio Fortificazioni del Comando 1° Corpo d'Armata.

Nel frattempo, nella costruenda caserma viene donato dalla popolazione pinerolese, al 63° reggimento, un monumento a ricordo dei Caduti dello stesso.

Il 15/09/1935 il 63° reggimento fanteria "Cagliari" viene mobilitato per l'Africa Orientale e si imbarca per raggiungere prima la Cirenaica e successivamente, nel gennaio 1936, raggiungerà l'Eritrea. A conflitto concluso, il 15/05/1937 viene rimpatriato ma non rientrerà a Pinerolo in quanto destinato ad altra sede.

Il Ministero della Guerra a causa della vetustà della Caserma Monte Nero nel quartiere del RUBATTO in TORINO disponeva il trasferimento del 3° reggimento alpini dalla Monte Nero alla Berardi di Pinerolo.

Il 1° ottobre 1935 il Comando del 3° reggimento alpini inquadrato con il labaro e la Compagnia Comando lasciava la caserma Monte Nero e, sfilando per corso Moncalieri, ponte Umberto I e corso Vittorio Emanuele II raggiungeva la stazio-

ne Porta Nuova e da qui Pinerolo dove raggiungeva la nuova sede,

Dopo l'abbandono della Caserma Monte Nero gli Alti Comandi, causa la vetustà e l'inadeguatezza dell'infrastruttura militare, nell'ottobre 1936, ne disposero la smilitarizzazione e la cessione provvedendo contemporaneamente a spostare le targhe ed il monumento ai Caduti ivi presenti.

Il monumento ai Caduti donato al 3° reggimento alpini dalla sezione di Torino dell'A.N.A. fu realizzato dallo scultore ALOATTI in bronzo e pietra del Malanaggio.

L'8 ottobre 1922 tale monumento fu inaugurato alla presenza di S.M. il Re Vittorio Emanuele III.

Con l'alienazione della Caserma Monte Nero il monumento fu spostato nella nuova sede del 3° reggimento alpini in Pinerolo dove già esisteva un Monumento ai Caduti donato dalle donne di Pinerolo in memoria dei militari del 63° reggimento fanteria "Cagliari".

Il 30 novembre 1938, alla presenza di S.A.R. il Principe Umberto di Savoia, il monumento ed il sacrario vennero inaugurati. Il monumento del 63° reggimento fu trasferito in Vercelli ove si trova tuttora.

Nel 1937 fu costituito il corpo della Guardia alla Frontiera che vedeva in Pinerolo il comando ed il deposito del VI sottosettore Val Pellice - Val Germanasca. Questo comando era dislocato nella caserma re-

alizzata in quegli anni ed adiacente alla Caserma Berardi. Tale infrastruttura verrà poi intitolata dopo la battaglia delle alpi nel 1940 al Serg. Magg. MOVIM Ferruccio FERRARI distintosi e deceduto per le ferite riportate sul forte delle nuvole al Monte Chaberton.

Il 25 maggio 1938 la caserma Berardi quasi completata veniva consegnata ufficialmente al Ministero della Guerra.

Nel 1939 la caserma era completata.

Durante la II Guerra Mondiale l'infrastruttura venne bombardata e la palazzina "B" intitolata al C.le Magg. MOVIM Alberico MARRONE veniva distrutta.

Alla data dell'8 settembre 1943 il 3° reggimento alpini si trovava in Jugoslavia ed in data 7 ottobre 1943 fu sciolto.

La caserma Berardi seguì le varie vicissitudini seguite all'armistizio e dal ha ospitato il ricostituito Battaglione Alpini SUSA inquadrato nel 4° reggimento alpini.

Nel 1957 la Direzione Genio Militare inizia le fasi progettuali per la ricostruzione della Palazzina Alberico MARRONE ridotta in macerie dai bombardamenti della guerra.

Parimenti in questo periodo la caserma Berardi si amplia incorporando la caserma Ferruccio FERRARI adiacente a meno della palazzina comando trasformata in alloggi demaniali.



PINEROLO - Caserma Berardi

Nel 1961 sulla base di una nota prefettizia viene attuata la convenzione tra il Comune di Pinerolo ed il Genio Militare tendente alla realizzazione del progetto di ricostruzione della palazzina MARRONE.

La convenzione prevede oltre la realizzazione della predetta palazzina a spese del Comune anche l'acquisizione di terreni adiacenti al campo ostacoli Tancredi di SAVOIROUX e la cessione al Comune di Pinerolo da parte del Demanio Militare della Caserma BRICHERASIO, che diverrà sede del Tribunale, della Caserma Ten, MOVIM Adolfo SERAFINO (già VITTORIO AMEDEO II già Hotel di Cavalleria della piazza fortificata di Pinerolo e realizzata dal VAUBAN) che verrà demolita nel 1966, del magazzino casermaggio, viveri e bagni dislocato su Stradale Fenestrelle

Presumibilmente in questo periodo la caserma si amplierà ulteriormente acquisendo l'area denominata Mag. LEMINA sulla sottoriportata planimetria che diventerà un'area logistica ed addestrativa intitolata al Cap. ZORZETTIG.

Nel periodo 1990 – 1995 tutta l'area scuderie, mascalcia ed infermeria quadrupedi, con la dismissione dei muli viene ristrutturata e trasformata in magazzini, aule, palestra nonché in un luogo per il culto, una chiesa intitolata a San Maurizio e San Donato.

Dall'inizio degli anni 2000 la caserma Berardi viene interessata da numerosi interventi di manutenzione infrastrutturale nonché migliorativi a cura della Direzione Genio Militare di Torino,

Nel periodo 2008-2012 vengono realizzate la nuova cucina ed il nuovo refettorio, la palazzina MARRONE subisce lavori di adeguamento antisismico e nel sottotetto vengono realizzati nuovi alloggi più moderni.

L'ultimo lavoro di rilievo che inizierà a breve sarà la ristrutturazione completa della palazzina Avaro CLEMENTE.

La caserma ora sede del 3° reggimento alpini della Brigata Alpina TAURINENSE sita in PINEROLO in stradale San Secondo nr 7 è intitolata a:

BERARDI Gabriele (Sant'Angelo dei Lombardi (AV) – Altipiano Carsico, 1915)

Ex-allievo della Scuola Militare Nunziatella, Comandante della Brigata Sassari con il grado di maggior generale. Il generale Berardi partecipò alla quinta battaglia dell'Isonzo (1915), che vide come teatro il Monte Nero, conquistato il 16 giugno 1915 dagli alpini del IV corpo d'armata, il monte Cappuccio ed

il monte San Michele. In particolare, fu impegnato nella conquista delle cosiddette "trincee delle frasche" (presso San Martino del Carso) e "trincee dei razzi", un complesso di trinceramenti disseminati a sud di Gorizia, durante il dicembre 1915. La Brigata Sassari era schierata come estrema propaggine sinistra del 13mo Corpo d'armata, e fu protagonista della presa delle succitate posizioni nemiche e della loro successiva difesa nei confronti degli assalti del nemico. Negli assalti e nella successiva difesa delle posizioni conquistate, due terzi degli effettivi della Brigata Sassari perse la vita, compreso il generale Berardi, che fu conseguentemente insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare. La caserma di Colle Minerva a Chieti, i cui lavori di costruzione sono iniziati nel 1915, è stata intitolata nel 1923 alla memoria del Generale Berardi. Ad esso è altresì dedicata l'omonima caserma sita in viale Italia ad Avellino, oggi sede del 232° Reggimento Trasmissioni.

Motivazione della Medaglia d'oro al Valor Militare:

“Intrepido condottiero di una brigata di prodi, espugnatore di posizioni fortemente difese, instancabile animatore di fede, affermò col suo sangue il proprio valore, mentre nuovi ardimenti stava meditando». Altipiano Carsico, 10/14 novembre - 15 dicembre 1915” .

Data del conferimento 15 marzo 1917

WELCOME TOUR®

Pinerolo Speciale Raduno degli Alpini

In occasione del Raduno del
1° Raggruppamento dell'Associazione
Nazionale Alpini (ANA),
Turismo Torino e Provincia
e la Città di Pinerolo
hanno il piacere di condurvi
in una visita guidata gratuita
nel cuore della città,
alla scoperta della sua storia.

Prenotazioni su www.turismotorino.org
e presso l'Ufficio del Turismo di Pinerolo
(via Duomo 1 - tel. +39 0121795589)
info.pinerolo@turismotorino.org



I GRUPPI DELLA SEZIONE DI PINEROLO

Abbadia Alpina
Airasca
Angrogna
Bagnolo Piemonte
Baudenasca
Bibiana
Bobbio Pellice
Bricherasio
Buriasco
Campiglione Fenile
Cantalupa
Castagnole Piemonte
Cavour
Cercenasco
Fenestrelle
Frossasco
Garzigliana
Inverso Pinasca
Luserna San Giovanni
Lusernetta
Macello
None
Osasco
Pancalieri
Perosa Argentina
Perrero
Pinasca
Pinerolo Città
Piscina
Pomaretto
Porte
Pragelato
Prali
Prarostino
Riva di Pinerolo
Roletto
Rorà
Roure
San Germano Chisone – Pramollo
San Pietro Val Lemina
San Secondo di Pinerolo
Scalenghe
Torre Pellice
Vigone
Villar Pellice
Villar Perosa
Virle Piemonte
Volvera

Depetris Flavio
Pastore Roberto
Monnet Ercole
Picotto Mauro
Priotto Giuseppe
Priotto Sergio
Geymonat Paolo
Simionato Paolo
Ferrero Adriano
Reale Marco
Pairetti Roberto
Montersino Mario
Crosetti Francesco
Cappa Danilo
Guiot Raffaele
Cibrario Giulio
Galliano Ivo
Ribet Ivan
Morina Dario
Bonnet Willi
Depetris Valerio
Civera Elio
Perrone Emanuele
Michienzi Domenico
Peyronel Livio
Guglielmet Bruno Stefano
Ghiano Marco
Castiello Ciro
Abate Piero
Breusa Marco
Jean Roberto
Griot Paolo
Genre Amato
Gay Roberto
Giordana Aldo
Bouvet Pietro
Rivoira Orlando
Heritier Delio
Peyronel Enrico
Griotti Daniele

Vicino Silvio
Bertramino Andrea
Ricca Rodolfo
Pasquet Luca
Peyran Riccardo
Garetto Gian Mario
Ruffinello Giacomo

Notizie familiari

Lauree

Gruppo di Angrognà - Gay Alessia, nipote del Vice Capogruppo Franco, Laurea in Scienze Naturali

Gruppo di Castagnole Piemonte - Cambiano Davide figlio dell'Aggregato Dario e nipote del Socio Peiretti Domenico, Laurea in Ingegneria Meccanica

Gruppo di Piscina di Pinerolo - Charrier Rebecca, figlia del Socio Dario, Laurea in Scienze Infermieristiche con 110 e lode



Charrier Rebecca



Durand Lucia

Gruppo di San Germano Chisone-Pramollo - Durand Lucia, figlia dell'Aggregato Massimo, nipote del Socio Fossat Eugenio e dell'Aggregato Durand Manlio, Laurea triennale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Culle

Gruppo di Baudenasca - Gasca Vittoria, figlia dell'Aggregato Massimo

Compleanni

Gruppo di Campiglione Fenile - Socio Mattalia Lino, 90 anni
Gruppo di Frossasco - Socio Corna Romano, decano Alfieri del Gruppo, 90 anni



Mattalia Lino

Nozze

Gruppo di Macello - Pollano Silvia, figlia del Socio Dario, e sig. Paschetta Alessandro

Gruppo di Perosa Argentina - Bonino Chiara, figlia del Socio Federico, e sig. Turina Lorenzo; Socio Laggiard Andrea e sig.na Filliol Stefania

Nozze di Perla (30°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Ribetto Massimo e sig.ra Giraudo Patrizia

Gruppo di Piscina di Pinerolo - Socio Peiretti Flavio e sig.ra Ghirardo Alessandra

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.



Nozze di Corallo (35°)

- Gruppo di Buriasco** - Socio Capogruppo Ferrero Adriano e sig.ra Ricca Loredana
- Gruppo di Perosa Argentina** - Socio Gaydou Alberto e sig.ra Caselli Nadia
- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Socio Di Pietro Valerio e sig.ra Comparetto Angela; Socio Salusse Pierfranco e sig.ra Ambrosio Elisabetta
- Gruppo di Pomaretto** - Socio Zanella Andrea e sig.ra Bertone Erika
- Gruppo di Villar Perosa** - Socio Ughetto Gianni e sig.ra Bianciotto Alessandra, Madrina del Gruppo

Nozze di Laffiro (45°)

- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Socio Bella Enrico e sig.ra Audisio Nadia

Nozze d'oro (50°)

- Gruppo di Baudenasca** - Socio Avico Elio e sig.ra Barbero Maria Grazia
- Gruppo di Buriasco** - Socio Ferrero Piero e sig.ra Vignetta Carla
- Gruppo di Frossasco** - Socio Salvaj Franco e sig.ra Pons Laura
- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Aggregato Bertola Enrico e sig.ra Canalis Ausilia; Aggregato Borletto Giovanni e sig.ra Morero Tiziana; Socio Molinero Gianfranco e sig.ra Grosso Ada
- Gruppo di Roletto** - Socio Ribetto Domenico e sig.ra Pons Adriana

Nozze di Smeraldo (55°)

- Gruppo di Abbadia Alpina** - Socio Scalerandis Angelo e sig.ra Tosetto Bruna
- Gruppo di Frossasco** - Socio Bianciotto Remo, ex Direttivo del Gruppo, e sig.ra Camusso Rita, genitori del Socio Paolo; Socio Caramassia Giuseppe e sig.ra Scalerandi Ida
- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Socio Bertea Guido e sig.ra Molinero Imelda; Socio Galetto Giancarlo e sig.ra Salvai Zelia, Madrina del Gruppo; Socio Sammartino Simone e sig.ra Troi Rosina

Nozze di Diamante (60°)

- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Aggregato Favaro Dante e sig.ra Gallo Giuseppina; Socio Favaro Franco e sig.ra Bertola Agnese; Socio Losano Silvano e sig.ra Audero Mariella; Socio Paira Giuseppe e sig.ra Grosso Odilia
- Gruppo di Prarostino** - Socio Pons Aldo e sig.ra Poet Anita
- Gruppo di Volvera** - Destefanis Aldo e sig.ra Girardi Rosa, genitori del Socio Luca



Galetto Angelo e Arolfo Lucia

Nozze di Platino (65°)

- Gruppo di Riva di Pinerolo** - Socio Galetto Angelo e sig.ra Arolfo Lucia

Lutti

- Gruppo di Bagnolo Piemonte** - Socio Audero Luigi; Calova Maria Rosa in Manavella, moglie del Socio Ruber e zia del Socio Bizzotto Alessandro; Fenoglio Fiorentino papà del Socio Paolo e zio dei Soci Fabrizio e Bruno Franco Flavio; Socio Picotto Marco Umberto; Rasetto Chiaffredo Domenico fratello del Socio Valerio; Aggregato Ribotta Valerio papà dell'aggregato Aurelio
- Gruppo di Baudenasca** - Chiabrando Giuseppe, papà del Socio Carlo; Chiappero Carlo, suocero del Socio Bocco Danilo.
- Gruppo di Buriasco** - Asinari Luigi, cognato del Socio Borletto Mario e zio dei Soci Buniva Enrico e Marco; Socio Monetti Francesco, ex Capogruppo, papà del Socio Gianpiero, fratello del Socio Bernardino e zio del Socio Lagorio Ezio



Monetti Francesco



Bertero Paolo

- Gruppo di Cavour** - Socio Bertero Paolo
- Gruppo di Luserna San Giovanni** - Benedetto Riccardo papà del Socio Luca; Buffa Esterina, mamma dei Soci Payra Davide e Marco; Caffarel Renato, papà del Socio Marco, fratello del Socio Arturo e cugino del Socio Rino; Merlo Barbara, figlia del Socio Aldo
- Gruppo di Macello** - Alessio Mario, genero del Socio Gonella Giacomo
- Gruppo di None** - Socio Scassa Riccardo

Gruppo di

- Perosa Argentina** - Molinero Giuditta ved. Borgi, mamma del Socio Consigliere Guido; Ronco Bruno, padre del Socio Enrico; Salvai Anna Laura, moglie del Socio Faraud Claudio
- Gruppo di Pinerolo Città** - Socio Manzo Giovanni, di anni 89
- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Bertone Marisa, moglie del Socio Battagliotti Aldo; Gabbero Adriana, moglie del Socio Giovannini Ermanno
- Gruppo di Riva di Pinerolo** - Socio Bellin Natalino; Socio Francia Mario
- Gruppo di San Germano-Pramollo** - Socio Beux Ermanno, zio del Socio Ribet Orazio e nonno della Aggregata Ricca Erica
- Gruppo di Villar Perosa** - Socio Biglione Bruno; Freiria Carlo, zio del Socio Marco, cognato dell'Aggregata Raimondo Elia
- Gruppo di Volvera** - Bonetto Giuliana, sorella del Socio Albertino



Bellin Natalino



Francia Mario

Gocce di... rugiada

Pro "Coro Sezionale"

<i>GRUPPI</i>	<i>MOTIVO</i>	<i>IMPORTO</i>
BIBIANA	Socio TURAGLIO	50,00
S.GERMANO PRAMOLLO	Il GRUPPO	20,00
S.PIETRO VL.	Il GRUPPO in memoria del Socio Felice Gaido	22,00

Pro "Tranta Sold"

<i>GRUPPI</i>	<i>MOTIVO</i>	<i>IMPORTO</i>
RIVA DI PINEROLO	Socio Alessandro BELLIN in memoria del papà Natalino	50,00
RIVA DI PINEROLO	Socio Giuseppe FRANZIA in memoria del papà Mario	100,00
ABBADIA A.	Socio Luigi GIACHETTO	50,00
PINEROLO CITTÀ	Socio Franco CARMINATI	5,00

Pro "Banda"

<i>GRUPPI</i>	<i>MOTIVO</i>	<i>IMPORTO</i>
PISCINA	Il GRUPPO per il servizio prestato	200,00

